IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 41. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 11 Febbraio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Francia e Italia

Il sig. Barrère ha ieri presentate le credenziali che lo investono dell'alta carica d'ambasciatore della Repubblica francese presso il Re d'Italia.

I nostri lettori sanno, per i brevi cenni che abbiamo riassunti al momento in cui fu notificata la sua nomina, che il sig. Barrère è uno dei più distinti uomini politici e uno dei più valenti diplomatici francesi. Nell'epoca nostra in cui i Governi vivono del lievito dei Parlamenti si può essere l'uno senza essere l'altro. Il sig. Barrère riunisce in modo eminente le due qualità: è quindi a ritenersi che i rappresentanti della Repubblica francese a Roma saranno due soltanto, uno accreditato presso il Quirinale e l'altro, distinto personaggio anch'esso, presso la S. Sede e si farà a meno del terzo, che senza essere accreditato, lasciava credere di avere anch'esso una missione presso i nostri radicali.

I rapporti fra i due Governi e i due paesi da qualche tempo sono sinceramente migliori, nè le manifestazioni romantiche per Zola nell'affare Dreyfus di alcuni nuclei di studenti nostri, di artisti e letterati, pei quali la nota sentimentale è l'etere dell'esistenza, possono averli peggiorati.

Questo miglioramento nei rapporti fra i due paesi ha fatto sì che in talune questioni internazionali i due Governi hanno potuto incontrarsi e viaggiare sullo stesso treno, ciò che può avvenire anche in seguito, quando gl'interessi delle due Nazioni in qualche speciale questione o circostanza collimano od hanno dei punti di contatto.

All'infuori del terreno nel quale noi siamo impegnati da una parte e la Francia dall'altra, per quanto identico possa essere lo scopo, quello della pace, c'è ancora tanto spazio sul quale nulla impedisce a due paesi che non potrebbero, anche volendo, cancellare la comunanza di razza e simpatici ricordi storici, di trovarsi d'accordo e giovarsi reciprocamente.

E per giovarsi reciprocamente, occorre sopratutto la sincerità e la lealtà nei rapporti, che consiste specialmente nel lasciare in disparte le questioni che possono creare illusioni, che si risolvono in delusioni.

Una di queste è quella del regime commerciale fra i due paesi.

Il signor Billot, ottima persona, anche partendo pel simpatico soggiorno, che il nostro compianto amico Petrella celebrava in una delle sue geniali creazioni, ha lasciato credere che fossero imbastite delle trattative per un accordo commerciale, che lasciava all'abilità del signor Barrère di cucire a fil di seta.

Noi rilevammo che la buona volontà del signor Billot non era in armonia coi fatti del signor Méline e le dichiarazioni fatte l'altro ieri dal signor Hanotaux alla Camera francese, benchè mutilate dalla *Stefani* per mantenere nel nostro paese un'illusione puerile, confermano pienamente il nostro asserto.

" Quanto alle voci corse di una ripresa " di negoziati commerciali coll'Italia, sono " di quelle voci che sovente sono messe in " circolazione e che non hanno alcun serio " fondamento „.

E la Camera a queste schiette dichiarazioni, che onorano l'autore della prima parte della " Vita e dei tempi di Richelieu „ rispose: *très bien, très bien!*

Noi dunque desideriamo, nonostante le nobili allucinazioni di qualche nostro ministro, che questa faccenda del trattato commerciale sia lasciata all'archivio e che l'azione del nuovo rappresentante di Francia possa esplicarsi sulle questioni, che non mancheranno, le quali offrono modo d'intendersi per assicurare reciproci vantaggi ai due paesi.

E' così, ossia colla schiettezza negli affari possibili, escludenti delusioni ed urti di suscettibilità da una parte e dall'altra, che si potranno raggiungere utili risultati, quello specialmente di vivere nella miglior armonia, al che riuscirà certamente, col talento e col tatto che lo distinguono, l'opera dell'uomo illustre, che Roma è onorata di ospitare quale rappresentante della Francia.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 10 — Oggi lo Czar e la Czarina pranzeranno presso l'Ambasciatore britannico O' Conor.

Indi vi sarà circolo, al quale parteciperanno anche i membri del Corpo diplomatico.

Berlino, 10, ore 14.18 — Da Kiel si annuncia che il viaggio dell'imperatore a Gerusalemme è stato rimandato all'autunno.

Il *yacht Hohenzollern* sarà armato quest'estate.

L'imperatrice Vittoria Augusta, passerà tutto il mese di marzo a Meran nel Tirolo.

Bruxelles — E' arrivato il Ministro siamese.

(S) **Pietroburgo**, 10 — Il Ministro degli esteri, conte di Muraview, è leggermente ammalato. Il suo stato però è oggi migliore di ieri.

(S) **Vienna**, 10 — Il *Correspondenz Bureau* ha da Pietroburgo che il Ministro degli affari esteri, conte di Muraview, sarebbe malato di vaioloide, con leggera febbre.

Berlino, 10, ore 18,20 — Telegrafano da Pietroburgo che il principe Ferdinando, la principessa Luisa, il principe ereditario Boris, il Primo Ministro Stoilow e l' archimandrita Wassili arriveranno colà ai primi di marzo passando per Varsavia.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

Fra italiani e slavi.

(S) **Zara**, 9. — *Dieta.* — Il Presidente comunica una lettera di sei deputati italiani autonomisti, i quali dichiarano di aderire all' Indirizzo della Dieta all' Imperatore nel seguente punto principale, cioè come una dimostrazione di lealtà in occasione del suo giubileo.

Durante la discussione del bilancio della Dalmazia, Bianchini propone la soppressione del testo italiano della " Gazzetta Ufficiale „ contenente le leggi provinciali.

Dopo una lunga discussione, la proposta Bianchini è respinta, ma con una mozione nella quale è dichiarato che la Dieta, facendo tale traduzione italiana, non riconosce l'esistenza della nazionalità italiana in Dalmazia.

(S) **Pola**, 10. — *Dieta.* — Si approva una proposta di Bartoli intesa a modificare il regolamento della Dieta nel senso che la lingua italiana sia dichiarata lingua d'uso nella Dieta dell'Istria.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 10. — *Camera dei Comuni.* — Il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l' Inghilterra, e crede anche le altre nazioni, riconoscono che l' Harrar fa parte dei possedimenti di Menelik.

Soggiunge: Non abbiamo alcuna informazione intorno alle spedizioni capitanate dagli esploratori francesi Marchand e Liotard.

Il trattato anglo-abissino.

(S) **Londra**, 10. — E' stato oggi distribuito alla Camera dei Comuni il trattato anglo-abissino firmato da Menelik il 14 maggio 1897. Esso si compone di sei articoli.

Il trattato accorda ai sudditi delle due parti contraenti piena libertà di entrare e uscire e di esercitare i commerci coi rispettivi territori.

La strada carovaniera fra Zeila e l'Harrar che attraversa Gildezza rimarrà aperta, in tutto il suo percorso, al commercio delle due nazioni.

Menelik concede alla Gran Bretagna e alle sue Colonie tutti i vantaggi relativamente alle dogane ed alle tasse interne, che accorderà alle altre nazioni.

Tutto il materiale destinato esclusivamente al servizio dell'impero d'Etiopia avrà diritto di passare per Zeila in franchigia da dazi di transito. Tutto il materiale da guerra destinato a Menelik potrà attraversare i territori britannici alle condizioni prescritte dall' atto generale di Bruxelles.

Menelik assume l'obbligo di fare quanto gli è possibile per impedire il passaggio attraverso il suo impero delle armi e munizioni dirette ai Mahdisti, che dichiara nemici del suo impero.

La delimitazione delle frontiere fra i possessi britannici e l'Etiopia è regolata con protocolli scambiati fra J. R. Rood e Ras Makonnen all'Harrar e datati 4 giugno 1897.

Questi protocolli riconoscono come frontiera del protettorato britannico sulla costa dei Somali, una linea che, partendo dal mare, nel punto fissato dall'accordo anglo-francese del febbraio 1888, di fronte ai pozzi di Hadù, segue la strada carovaniera tracciata in quell'accordo, che passa per Abbassuen fino alla collina di Somadu. A partire da questo punto della strada la linea di delimitazione è segnata dalle montagne San e dalle colline Egu fino a Mogar Medir, donde prosegue direttamente per Eylinta e Kaddo fino ad Arran Arrhe, fino all'intersecazione del 44° grado est di longitudine Greenvich col 9° grado nord di latitudine.

Da questo punto la frontiera sarà segnata da una linea retta che arrivi fino all'incontro del 47° grado est di longitudine Greenvich coll'8° grado nord di latitudine, e a partire da questo punto la linea di delimitazione seguirà il tracciato della frontiera stabilito dal protocollo anglo-italiano nel 5 maggio 1894 fino al mare.

Le tribù abitanti al di qua ed al di là della frontiera avranno il diritto di pascolo da un lato e dall'altro, ma durante la temporanea emigrazione saranno soggette alla giurisdizione dell'autorità del territorio su cui si trovano.

Anche l'accesso ai pozzi più vicini è ugualmente lasciato libero agli abitanti delle zone di confine.

Spagna e Stati Uniti.

(S) **Washington**, 10 — I giornali pubblicarono una lettera ingiuriosa pel presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, che l'Ambasciatore di Spagna, Dupuy de Lôme, avrebbe diretta a Canalejas a Cuba.

Si dice che gli Stati Uniti domandino il richiamo dell'Ambasciatore Dupuy de Lôme.

Altri dicono che Dupuy de Lôme abbia dato le sue dimissioni.

(S) **Madrid**, 10. — Il Consiglio dei Ministri ha accettato le dimissioni di Dupuy de Lôme da ambasciatore spagnuolo a Washington. Questi telegrafò al Governo di essere egli veramente l'autore della nota lettera ritenuta offensiva pel Presidente della Confederazione degli Stati Uniti Mac Kinley e che la sua posizione era insostenibile.

COSE D'ORIENTE

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 10 ore 15.10 — Si ha da Costantinopoli che alcuni marinai tedeschi ed inglesi mentre tornavano a bordo della *Loreley* e della *Nymphe* furono aggrediti da otto turchi armati di randelli. Le guardie turche ne arrestarono tre.

Il Sultano mandò subito il suo aiutante generale dagli ambasciatori tedesco ed inglese per fare le scuse e promettere che gli aggressori saranno esemplarmente puniti.

DALLA GRECIA.

(S) **Atene**, 9. — Dinanzi alla Corte navale si discute il processo contro l'ufficiale Kokkturis, accusato di aver telegrafato al Ministro della marina durante la guerra che il commodoro Skuturis tradiva, non eseguendo gli ordini del Governo.

L'ex-Ministro della marina, Levidis, depone che richiamò Skuturis, d'accordo coi colleghi e col Re.

Il Principe Giorgio dichiara che il commodoro Skuturis fece il suo dovere.

Il dibattimento durerà parecchi giorni.

La questione di Candia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 10, ore 17,15 — Telegrammi di oggi, di fonte sicura, da Pietroburgo confermano che il Governo russo ha bensì rinunziato al proposito di sollecitare, come ha fatto in quest'ultimo periodo e con qualche pressione, una decisione sulla candidatura del principe Giorgio, ma non ha finora ritirata in modo ufficiale la candidatura (che fu posta ufficialmente) come lasciava supporre l'intonazione della Nota pubblicata dal *Messaggero ufficiale*.

Nè pare che intenda ritirarla. Il pensiero del Governo dello Czar sarebbe quello di rallentare le pratiche per una soluzione immediata, facendo entrare la questione in un periodo di calma, nella speranza di poter persuadere le Cancellerie di Berlino e Vienna ad accettare la candidatura stessa.

Berlino, 10 ore 19,5 — In precedenza della fase attuale della questione di Candia, telegrafano da Pietroburgo che lo Czar, nell'udienza di congedo all' ammiraglio Skiylow, comandante della squadra del Mediterraneo, gli disse:

Lei si reca a Candia per preparare la strada al Governatore principe Giorgio.

Io ed i miei amici abbiamo risoluta la questione della candidatura. Speriamo nell'aiuto di Dio che tutto finisca bene!

Conoscendo il di lei tatto conto su lei, persona accetta alla Grecia per ristabilire gli antichi rapporti di amicizia. Dica alle truppe a Candia che presto rimpatrieranno.

Iddio la protegga!

La Czarina madre dette all'ammiraglio Skylow, lettere pei Reali di Grecia. In quella alla Regina esprime il rammarico che le sia negato persino il sacrosanto diritto di visitare la cara Russia. La Czarina invitò l'ammiraglio a confortarla ad Atene.

Berlino, 10 ore 18,30 — Da Costantinopoli si annunzia che il Sultano ha invitato il Ministro greco Maurocordato a recarsi da lui per discutere sulla questione di Candia e sulla situazione in Tessaglia.

Il progetto per le Bonifiche

Ne abbiamo dato ieri un cenno sommario. Oggi lo completiamo con maggiori particolari.

Le bonifiche in corso a tutt'oggi, per effetto di leggi precedenti, da compiersi a cura dello Stato, sono 21, che importano una spesa di L. 67,630,000.

Le bonifiche già concesse ai Consorzi sono 10, per le quali il carico è di L. 30,527,826.

Il progetto, che sta dinanzi alla Camera, propone di metterne mano ad altre 71, che importeranno in complesso una spesa di L. 119,424,000.

Sicchè si tratta di dare corso od imprendere 102 bonifiche, le quali rappresenteranno 1,270,000 ettari di terreno restituiti all'agricoltura mediante una spesa di 250,087,500 da spendersi nel periodo di 25 anni, dall'esercizio 1899-90 a tutto l'esercizio 1922-23.

Se a questa somma di L. 250,087,500 si aggiungono le L. 6,412,500 approvate con legge speciale (2 luglio 1897) per le bonifiche della Sardegna, saranno L. 256,500,000 che si propongono di spendere per le bonifiche, nella misura di L. 8,500,000 annue per i primi tre esercizi e L. 11,000,000 nei successivi ventidue esercizi.

Il carico totale si riparte tra lo Stato, i Comuni, le Provincie ed i privati che beneficiano della bonifica, nella ragione di 6 decimi al primo, di 2 decimi ai Comuni ed alle Provincie (metà e metà) e, finalmente, dei rimanenti 2 decimi ai privati.

Delle bonifiche in corso (21) due sole hanno il progetto definitivo ancora in corso di studio. Delle 71 nuove bonifiche per 12 i progetti sono in corso di compilazione; per 36 esistono i progetti di massima e per 23 si sono fatti appena i primi studi.

Queste ultime furono conteggiate per 18 milioni, tenuto conto delle condizioni dei luoghi e delle spese che importeranno bonifiche analoghe.

Una innovazione rimarchevole è la facoltà domandata dal governo di appaltare i lavori mediante licitazione privata, ossia di estendere alle bonifiche la disposizione, che le leggi del 1887 e del 1889 hanno sancito per le costruzioni ferroviarie e l'esecuzione di opere marittime e lacuali.

Nulla è innovato alle bonifiche già concesse ai Consorzi.

Questi i criteri fondamentali del progetto, cui gli Uffici della Camera hanno fatto ieri favorevole accoglienza.

Ecco l'elenco delle singole bonifiche e della rispettiva spesa:

Provincie	BONIFICHE	Importo (a)
Brescia	Stagno di Pieguago	40,000
Id.	Agro fra il Mella e il Chiese	100,000
Como e Milano	Palude Brabbia	200,000
Cremona e Mantova	Tra il colatore Tagliato e i fiumi Oglio e Po	7,000,300
Sondrio	Tra gli sbocchi dei torrenti Finale e Masino	220,000
Id.	Terreni paludosi della pianura del Mera	150,000
Belluno	Lago Santa Croce	730,000
Padova	Cons. Bacchiglione e fossa Paltana	1,400,000
Id.	Consorzio di Retratto Monselice	600,000
Id.	Consorzio Patriarcati	1,000,000
Id.	Consorzio di Cavariega	300,000
Id.	Consorzio di Este	50,000
Id.	Consorzio Gorzon inferiore	700,000
Id.	Consorzio Brancaglia	50,000
Rovigo	Tra Canal bianco e Po di Levante	9,130,000
Id.	Isola di Ariano	3,878,000
Udine	Paludi Arasinis	100,000
Id.	Famula, Gran Carro, Gran Tara, Pizzat	20.000
Id.	Pranais, Barazzetta, Casteller, Preceres, Chiamano e Coluna	45,000
Id.	Saline, Mazzanella, Piz de Canna, Somp, Sacile	80,000
Id.	Palude comunale	30,000
Id.	Fraida, palude di mezzo e palude di sotto	120,000
Id.	Terreni paludosi detti Canedo	50,000
Id.	Paludi Biancure	450,000
Venezia	Bacino fra il Lemeno, la Livenza	1,500,000
Id.	Bacino a sinistra del Lemene	1,800,000
Id.	Tra il Tagliamento ed il canale Lugugnana	500,000
Id.	Bacino la Piana nuova e Livenza Viva	3,800,000
Id.	Bacino fra la Piave nuova, Piave Vecchia e il mare	1,365,000
Id.	Id. fra Sile nuovo e Piave vecchia	600,000
Id.	Id. a destra del Sile	150,000
Id.	Consorzio Dese	400,000
Id.	Consorzio di II presa	150,000
Id.	Bonifiche res. in distr. di Chioggia	500,000
Verona, Mantova, Rovigo	Valli Grandi veronesi ed ostigliesi	2,000,000
Modena e Mantova	Basso terr. dei Com. di Carpi e Novi	3,000,000
Bologna e Ravenna	Bassa pianura Bolognese-Ravenna	29,200,000
Lucca	Lago e paludi di Massaciuccoli	2,000,000
Id.	Terreni paludosi del Giarda e della Torre dei Buccini	150,000
Perugia	Valle Reatina	2,600,000
Roma	Pianura di Piscinara	3,500,000
Aquila	Valle in Mascione e Poggio Cancelli	375,000
Campobasso	Pantano Basso e Marinella	250,000
Caserta	Valle del Liri	2,450,000
Id.	Pantano di Sessa	2,280,000
Id.	Valle del Volturno	3,870,000
Catanzaro	Tra i fiumi Faliao ed Esaro	125,000
Id.	Tra Capo Suvero e la foce dell'Angitola	2,300,000
Cosenza	Bacino inferiore dei torrenti Caldanello, Raganello, Satanasso Grondo, ecc.	6,200,000
Id.	Valle a destra del Crati	2,450,000
Foggia	Lago di Lesina	2,700,000
Id.	Lago di Varano	1,500,000
Lecce	Tra Torre Chianca e Porto S. Giovanni	530,000
Id.	Tra Porto S. Giovanni e Torre Specchia Ruggero	1,080,000
Id.	Laghi Alimini-Fontanelle e Paludi Sausi	450,000
Id.	Paludi Mannumelio, Bottecapozza e Pali	275,000
Id.	Paludi Feda, Serra Piccola, Serra degli Angeli, Felicò, Salina, Mascia, Stornara, ecc.	700,000
Id.	Paludi Foggione, S. Brunono, Loggiadrezze, Pamunno, ecc.	1,000,000
Id.	Valle dell'Idro	150,000
Reggio Cal.	Bonifica di Caulonia	2,000,000
Id.	Piana di Rosarno	1,200,070
Salerno	Valle Inferiore dell'Alento	800,000
Catania	Terreni Gurno e Anzanetto	60,000
Id.	Piana di Catania	3,800,000
Siracusa	Lago di Lentini e pantani di Lentini e Celsari	1,950,000
Id.	Laghi di Salsa Camerina e Pantano	100,000
Id.	Stagni Vendicari e Roveto	300,000
Id.	Pianura di Bucachemi	500,000
Trapani	Margi di Kita, Gorgo di Marusa e Salina Grande	180,000
Id.	Respuliddu, Margi di Milo e Margi di Birgi	100,000
Id.	Paludi di Capo Fito e Sicomo	70,000
	Totale	119,424,000

a) 6 decimi a carico dello Stato, 2 a carico dei privati e 2 a carico delle provinc e dei Comuni (metà e metà).

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 10 febb. - Pres. **Cremona** - Ore 15,20.

PRESIDENTE partecipa la morte avvenuta ieri sera in Milano del sen. **Rinaldo Casati** tessendone l'elogio funebre, e ricorda i grandi meriti patriottici della famiglia alla quale appartenne. (*Bene*).

GADDA propone, e il Senato approva, che si mandino condoglianze alla famiglia.

Si procede alla estrazione a sorte degli uffizi.

Riduzione del dazio sul grano.

ROSSI A. esaminerà la questione sotto l'aspetto commerciale ed economico e sotto il morale e politico.

Chiede se si è certi di poter ristabilire al 1.o giugno il dazio a 7.50. Crede che la fine di maggio sia epoca prematura per fare previsioni.

L'esame delle importazioni e delle esportazioni prova che i calcoli non sono sempre fondati, poichè può accadere che ad un prodotto minore corrisponda una minore importazione.

Crede che malgrado che il dazio sia ribassato, il bilancio non ne avrà danno.

Considera gli effetti prodotti sul prezzo del pane che è diminuito appena di due decimi.

L'effetto pratico del decreto è contrario al risultato che se ne aspettava il Governo, poichè vi è sostenutezza nei prezzi all'estero ed osserva che questi si concretano generalmente in Europa, verso la fine di settembre.

Si occupa quindi particolarmente del mercato italiano e dell'effetto che potrà produrre la macinazione dei grani e la facilità colla quale i grani possono essere trasformati in farina.

Vi sono dei molini che in 24 ore macinano 6 mila quintali di grano.

Dimostra coi prezzi segnati dalle mercuriali che la condizione dei fornai oggi è più aggravata di quello che non fosse prima.

Secondo il suo parere, la soluzione del grave problema non consiste nel dazio di frontiera, bensì nella diminuzione dei dazi di consumo ed i Municipi mostransi ora ben disposti.

Senonchè se i Comuni rinunciano ad una parte dei loro introiti, si crea una nuova questione ed il Governo dovrebbe pensare a risarcirli.

Un altro problema si presenta. Nei Comuni aperti dove si vive di grano turco non si videro manifestazioni; queste si restrinsero ai Comuni chiusi, alle città, dove si mangia pane bianco.

Questa diversità di fenomeni accusa la incertezza del Governo.

Alcuni suggeriscono come rimedio a tutti i mali la libertà economica. Rende omaggio alla relazione Finali, che lascia ogni responsabilità al Governo, ma poco giova la libertà economica quanto tutti chiudono le loro frontiere. Anche la Francia è un paese agricolo come l'Italia, ma tutti ricordiamo i discorsi di Méline.

In Italia si ha quasi paura della costituzione di un partito agrario perchè portiamo il dottrinarismo nel sangue.

Riassunti i risultati economici e finanziari del progetto esclude che all'interno gli effetti furono nulli: all'estero ebbero per conseguenza un rialzo nei prezzi.

Improbabile che si possa ristabilire il 31 maggio il dazio di 7,50, finalmente sottratti 10 milioni al bilancio.

Passa quindi al secondo punto: il problema morale e politico.

Mantenendosi soggettivo, crede che il pareggio rimarrà inalterato, ma ciò poco importa al bilancio economico della Nazione.

Per ottenere il pareggio nel bilancio dello Stato si dovettero mettere dei milioni di imposte.

Il governo deve tener conto delle manifestazioni della pubblica opinione, imponenti come quella contro l'aumento dell'imposta di ricchezza mobile.

Non fa questione di questo e quel gabinetto. Non ha rancori politici, ma li ritiene tutti solidali in questa politica poco avveduta.

Ricorda le parole di Jacini, che l' Italia politica saccheggia l' Italia agricola. Loda le buone intenzioni dell' on. Luzzatti perchè pronunziò in Parlamento la parola sgravio.

Sotto la questione delle imposte, si agita la questione sociale

Riserva però la complessa materia ad una interpellanza che si propone di presentare a tempo opportuno al Presidente del Consiglio.

Conclude che sotto le ceneri di questo progetto cova il fuoco.

Chiede al Governo: Volete curare il male o curare i sintomi?

Ci vuole altro che chiamare una classe di leva e diminuire di qualche lira i dazi. Ci vogliono altri ricostituenti: occorre sopratutto provvedere lavoro e salari. (*Approvazioni*).

SPROVIERI voterà con convinzione questo progetto, perchè destinato a lenire le sofferenze delle classi più povere.

CODRONCHI approva pure, ma come caparra di ciò che il governo intende fare per l'avvenire.

Chiede al governo di occuparsi dei dazi esorbitanti sulle farine imposti dai Comuni.

Certi dazi bisogna mantenerli come si mantengono le spese militari, dobbiamo piuttosto occuparci di lavori pubblici.

Abbiamo iniziati grandi lavori e poi li abbiamo sospesi ad un tratto e ci troviamo sulle braccia migliaia e migliaia di disoccupati.

Non bisogna esagerare in certe economie, le quali privano di lavoro le classi operaie e coll'aumento dell'emigrazione diminuiscono i difensori della patria. Perchè non si favorisce e non si disciplina la emigrazione interna, conducendo per es. i lavoratori nell'Agro che circonda la capitale? Questo non si chiamerebbe socialismo di Stato, ma politica previdente.

BRANCA ringrazia gli on. Sprovieri e Codronchi per l'appoggio dato alla legge.

Non crede che sia possibile per ora al Governo dar opera a quella grande bonifica dell'Agro Romano, cui accennò l'on. Codronchi, perchè l'impresa sarebbe in pura perdita.

Occorre che mutino prima le condizioni della città e della zona che la circonda perchè l'opera dello Stato possa spendersi con profitto.

Ora abbiamo pletora del lavoro perchè abbiamo fatto dei grandi lavori inutili o per lo meno superflui. Ci vorrà per un certo periodo, una grande sobrietà, per rientrare nelle condizioni normali.

Risponde brevemente al sen. Rossi, riservandosi di tornare sull'argomento quando si svolgerà l'interpellanza annunziata dall'oratore.

Terrà conto delle osservazioni dell'on. Codronchi circa i dazi comunali.

FINALI (rel.). Dal momento che nessun oratore ha combattuta la legge, non gli resta che di ripetere la raccomandazione di approvarla.

PRES. dichiara chiusa la discussione generale.

Gli articoli sono approvati senza osservazioni.

La legge si vota a scrutinio segreto e risulta approvata con voti:

Favorevoli 56 — Contrari 12

Il Senato approva.

La seduta termina alle 19.30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 10 febb. - Pres. **Biancheri** *- Ore 2.05.*

Continuano la maggioranza gli onorevoli a brillare per la loro assenza. Una cinquantina di deputati al più, quasi tutti al centro, sono nell'aula, ed altrettanti sparsi negli ambulatori.

Al banco dei ministri gli on. Luzzatti, Branca, Arcoleo, Bonardi e Mazziotti.

TASCA-LANZA, dopo la lettura del verbale, prega il presidente a voler sollecitare i lavori della Commissione per le circoscrizioni territoriali della Sicilia.

PRESIDENTE terrà conto della raccomandazione.

FULCI N. dichiara che la Commissione ha tenuto molte adunanze, ma non potrà presentar presto la relazione causa le numerose questioni da risolvere.

Commemorazione.

PRESIDENTE comunica la morte del senatore Rinaldo Casati e ne tesse l'elogio.

Interrogazioni.

COSTA ANDREA, che dovrebbe svolgere un'interrogazione sugli arbitrii dell'autorità di pubblica sicurezza a Molinella (Bologna), chiede di trasformarla in interpellanza.

ARCOLEO non si oppone, ma desidererebbe che tanto le interrogazioni che le interpellanze avessero per oggetto fatti ben determinati e precisi affine di evitare inutili discussioni e divagazioni.

Rispondendo poi all'interrogazione dell'on. Socci per sapere se col capitolato d'appalto per la pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale* il Governo ha inteso di far garantire dagli assuntori la situazione del personale, addetto da lungo tempo alla stampa di quel periodico, dichiara che verrà mantenuta la condizione presente di quegli operai.

BRANCA (finanze) all' on. Pala, che lo interroga sui recenti inasprimenti apportati dall' agente delle tasse nell'accertamento dell'imposta di ricchezza mobile in Sardegna e specialmente nel Comune di Castelsardo, risponde che vi furono solamente 11 contestazioni, 8 delle quali sono state già concordate e solamente 3 sono innanzi alla Commissione d'appello.

PALA deplora il contegno dell' agente delle imposte di Castelsardo e chiede che almeno vengano sospese le espropriazioni.

ARCOLEO risponde all' on. Nofri circa l' asserita ingerenza del prefetto di Torino nelle deliberazioni di quella Cooperativa ferroviaria di consumo, specie per le 1000 lire erogate a beneficio dei meccanici scioperanti d' Inghilterra, asserendo che il prefetto esercita il suo diritto e il suo dovere vigilando le Società cooperative e però non sa in che consista la ingerenza ritenuta indebita dall'interrogante.

NOFRI lamenta che il prefetto osteggi l' attuale amministrazione perchè ha carattere socialista e che abbia denunciata al ministro l' offerta agli scioperanti inglesi, il che esce dall'ambito della sorveglianza attribuita al prefetto.

AFAN DE RIVERA al dep. A. Marescalchi che desidera sapere se intenda dare sistemazione definitiva alle caserme in Bologna, risponde assicurando che il Genio militare si sta occupando della cosa che sarà sollecitamente risolta.

MARESCALCHI A. è soddisfatto.

BONARDI (sottosegretario per l' istruzione) risponde ad un'interrogazione degli on. Molmenti e Greppi intorno ad un recente provvedimento sui testi scolastici.

Quanto all'impegno assunto dal passato ministro dell'istruzione coi professori Alba e Vecchi per due manuali di geografia e storia per le scuole elementari della regione alpina, dichiara che la convenienza di simili manuali era stata già riconosciuta dal ministro Gianturco. Per quello che concerne la scelta diretta degli autori, non pochi precedenti indicano questo sistema come preferibile a quello dei concorsi.

Il punto più vulnerabile del provvedimento riguarda la scelta della Società editrice; ad ogni modo procurerà di attenuare gli inconvenienti che fossero per verificarsi.

GREPPI dice che tanto a lui quanto all'on. Molmenti non constava che fosse intervenuto un contratto, la cui esistenza aggrava le preoccupazioni degli interroganti. Essi protestano contro quella specie di monopolio che si vorrebbe esercitare con questi libri di testo. Prendono atto della volontà del Governo di intendere ogni clausola del contratto in senso sfavorevole al monopolio, ma desiderano che il contratto sia sottoposto all'esame della Corte dei conti. (*Approvazioni*).

BONARDI replica dichiarando che il contratto è subordinato all'esame della Commissione pei libri di testo.

GIANOLIO presenta la relazione sul disegno di legge relativo agl'infortuni sul lavoro.

Verifica di poteri.

Senza discussione si approvano le conclusioni della Giunta delle elezioni per la convalidazione dell'elezione dell'on. Colarusso nel collegio di Cittanova e per l'annullamento di quella del signor Roberto Marassi nel 1° collegio di Livorno rinviando gli atti all'autorità giudiziaria.

Provvedimenti bancari.

Si nota un certo movimento appena il president dà la parola all'on. Luzzatti, che è solo al banco dei ministri (più tardi compare l'on. di Rudinì) per rispondere agli oratori che hanno parlato sui nuovi provvedimenti bancari.

Il discorso del ministro del Tesoro.

LUZZATTI esordisce dichiarando di voler essere obbiettivo e sereno, e di considerare l'arduo tema come se si trattasse di problemi di meccanica applicata alla circolazione.

La discussione proceduta fin qui con molta calma è di buon augurio e lascia sperare che anche in Italia, come è già avvenuto negli altri principali paesi, le questioni di circolazione si sottraggano alle dispute acri delle parti e si considerino come supreme necessità dello Stato.

Anche egli sarà equanime; non polemizzerà colle persone, ma colle loro idee.

I suoi provvedimenti bancari, dei quali si è perduto di vista l'armonia dell'insieme, intendono a garantire, all'infuori di tutte le altre operazioni di Banca, i biglietti in modo concreto e speciale, così sicchè ogni biglietto circolante in paese abbia uno speciale privilegio sulla riserva metallica e un diritto di prelazione sulla Cassa, sui valori di Stato stimati al prezzo corrente e su cambiali commerciali di facile e sicura liquidazione.

Aggiungasi la riduzione della circolazione bancaria e di Stato, al fine di meglio armonizzarla con la vita economica del paese.

Per raggiungere tali intenti era uopo separare nettamente e coraggiosamente le gestioni dei crediti fondiari dai Banchi di emissione e risparmiare al paese una catastrofe, quale sarebbe stata la caduta del Banco di Napoli, inevitabile se lasciato a sè, senza i provvedimenti escogitati, e che si sono chiariti di effetto sicuro, poichè ora il Banco lentamente risorge.

La legge del 1893 mirava al solo scopo di assicurare il baratto, senza occuparsi della condizione che sarebbe fatta ai portatori dei biglietti, ed eventualmente allo Stato, da una crisi bancaria, la quale portasse a conseguenze più gravi della semplice sospensione del cambio.

La legge del 1897 completa e integra quella del 1893. E' fissata prima di tutto una riserva metallica, effettiva o equiparata per legge, destinata esclusivamente a garantire un importo uguale di biglietti in circolazione.

Questa riserva che per la Banca d' Italia è indicata in 300 milioni, 90 e mezzo per il Banco di Napoli e 21 milioni per il Banco di Sicilia, è irriducibile non ostante qualsiasi diminuzione nell'ammontare dei biglietti in circolazione.

Per la circolazione non coperta dalla riserva metallica irriducibile, i portatori dei biglietti hanno diritto di prelazione sulle riserve metalliche, o a queste per legge assimilate, eccedenti la riserva irriducibile, dedotto il 40 per cento, per i debiti a vista sui buoni del tesoro italiano e altri titoli italiani di

Stato o garantiti dallo Stato a valore corrente, sopra cambiali sull'estero non incluse nel portafoglio utile per la riserva metallica, su crediti per anticipazioni sopra titoli e valori e sul portafoglio interno non immobilizzato.

I depositi hanno la loro speciale garanzia nelle altre attività degli Istituti.

Soltanto un grave *run* potrebbe costringere gli Istituti a emettere biglietti per restituire i depositi, il che costituirebbe un fatto transitorio avvertito subito e per somme non eccessive, mentre la legge del 1893 poneva un solo freno all'espansione dell'emissione; la conservazione dei rapporti tra circolazione e riserve metalliche. Col regime antico, data una crisi di un Istituto di emissione, tutti i creditori indistintamente avevano parità di diritti, oggi i portatori dei biglietti hanno privilegio esclusivo sulla riserva metallica irriducibile e diritto di prelazione su tutte le altre attività bancarie.

Quando il ministro giunse al Governo, trovò che la Banca d'Italia aveva anticipato in conto corrente al proprio Credito fondiario 50 milioni, il Banco di Napoli 46 milioni e il Banco di Sicilia 2 milioni e mezzo.

Nell'insieme si trattava di 98 milioni e mezzo.

Colla legge del 1897 si è provveduto prima alla sistemazione del conto corrente, poi a render capace l'Istituto fondiario di provvedere a sè stesso. Alle deficienze nel servizio annuale del Credito fondiario deve provvedere l'azienda bancaria non come anticipazione, ma come contributo effettivo a fondo perduto, da considerarsi come spesa dell'esercizio da diffalcarsi dagli utili.

Oggi la separazione dell'azienda fondiaria dalla azienda bancaria da più mesi è un fatto compiuto.

La legge del 1893 disponeva che il limite massimo della circolazione dei tre Istituti dovesse rimaner fermo per quattro anni nella cifra di 1097 milioni e che nel termine di 14 anni, a partire dal gennaio 1894, tale limite venisse ridotto a 864 milioni.

La legge 1895 prorogò di un anno i due termini accennati.

La legge del 1897, invece, ha già ridotto di 34 milioni il limite normale della circolazione della Banca d'Italia, che sarà ulteriormente ridotto di 17 milioni nell'anno corrente e così di anno in anno fino a toccare il *minimum* di 630 milioni, previsto dalla legge del 1893, con una anticipazione di circa 4 anni. Analogamente avviene per la circolazione dei due Banchi meridionali.

Certo vi è differenza fra limite normale della circolazione e circolazione effettiva, ma la riduzione del limite normale si ripercuote poi sull'ammontare della circolazione effettiva.

Inoltre le mobilizzazioni debbono necessariamente contribuire a restringere via via la circolazione.

Sulla questione degli impieghi in rendite di Stato e segnatamente in buoni del Tesoro, espone alcuni dati relativi alle Banche estere e specialmente alle Banche di Francia e d'Inghilterra.

La legge del 1897, consentendo alla Banca d'Italia di convertire in titoli italiani di Stato o garantiti dallo Stato altri titoli da essa posseduti e di impiegare in boni del Tesoro le somme ricavate a tutto l'anno corrente da liquidazione di immobilizzazioni, ha consentito nella ipotesi più larga, un impiego complessivo di 75 milioni di somme ritirate dalla circolazione per liquidazione di partite immobilizzate.

Sinora la Banca d'Italia ha investito in buoni del Tesoro, per immobilizzazioni fatte nel 1897, circa 5 milioni e mezzo.

La legge del 1897 ha eliminata la emissione di 200 milioni in biglietti di Stato verso deposito di una somma corrispondente di oro.

Rispetto alla emissione autorizzata dei 90 milioni, rileva come la cifra complessiva risponda a quelle della legge del 1895. La differenza sta solo in ciò che per i 45 milioni emessi a vantaggio del Tesoro la copertura è soltanto del 50 per cento. Ne furono emessi solamente 22 e mezzo coperti con 11,250,000 lire di monete d'oro e d'argento. Quindi la maggiore circolazione è soltanto di 11,250,000.

Il Governo è disposto a rinunziare alla facoltà di emettere gli altri 22 milioni e mezzo, purchè, a tutela di straordinarie necessità di cassa, il Tesoro abbia facoltà di portare da 90 a 100 milioni il limite delle anticipazioni statutarie chieste alle Banche, restringendo la facoltà di emissione, per anticipazioni statutarie, di 12 milioni e mezzo, nuovo beneficio nel senso di restringere la circolazione.

La legge del 1893 imponeva la liquidazione delle partite immobilizzate in 10 anni la legge del 1895 elevò il termine a 15 anni.

Il ministro osserva che il disegno di legge in discussione non altera le liquidazioni rese obbligatorie dalla legge del 1895, ma tende soltanto ad effettuare le mobilizzazioni per ritornare alla legge del 1893.

A tale uopo concede premi a chi entro l'anno corrente e entro l'anno venturo liquida determinate quantità di partite immobilizzate e promette riduzioni di tassa di circolazione quando sia accertata, qualunque sia il tempo, la riduzione entro determinati confini delle partite immobilizzate.

(L'oratore alle 17,10 si riposa per brevi minuti — Gli on. Coppino, M. Ferraris, Frascara ed altri vanno a stringergli la mano).

COPPINO presenta la relazione sul progetto di legge che fissa per quest'anno al 4 marzo la festa dello Statuto.

LUZZATTI, riprendendo a parlare, tratta la questione delle riserve metalliche e del portafoglio estero, costituito solidamente con 100 milioni.

Confuta le opinioni espresse dagli onorevoli Giolitti e Alessio rispetto specialmente alla Banca Romana e legittima i provvedimenti da lui adottati.

E dopo aver riassunto in una brillante sintesi tutto il suo lungo discorso, conclude fra le più vive approvazioni.

Ritiro d'un progetto di legge.

DI SAN MARZANO (ministro della guerra) presenta il decreto reale che ritira il progetto di legge pel passaggio degli ufficiali subalterni di fanteria nell'arma di cavalleria.

ARLOTTA e ALESSIO replicano brevemente per fatto personale all'on. Luzzatti.

La Camera, popolatasi, si mostra nervosa ed impaziente.

PRESIDENTE annuncia che martedì si discuterà la relazione sull'accertamento dei deputati impiegati.

La seduta è tolta alle 18,50.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nell'adunanza di ieri, ammessa alla lettura una proposta del deputato Luchini Odoardo "sugli atti di malafede nei rapporti commerciali coll'estero, „ elessero Commissari:

a) " Modificazioni ed aggiunte alle leggi vigenti sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi, „ gli on. Talamo, Torraca, Pullè, Giusso, Romanin-Iacur, Vischi e Wollemborg. (Mancano i Commissari degli Uffici VI e IX.)

b) " Convenzione col municipio di Pontecorvo per la costruzione di locali ad uso di agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, „ gli on. Lorenzini, Rosalli, Rogna, De Bellis, Mancini, Fasce, Morando Giacomo e Lucernari. (Manca il Commissario dell'Ufficio IX).

Gli Uffici II, III e IX hanno, inoltre, nominato Commissari:

c) Sulla domanda a procedere contro il deputato Macola (ingiurie) gli on. Rizzetti, Cantalamessa e Maurigi.

d) Sulle " Fondazioni a favore della pubblica istruzione, „ gli on. Orlando, Curioni e Rubini.

e) Sulla " Permuta fra l'Orto botanico della Regia Università ed il Municipio di Palermo, „ gli on. di San Giuliano, Cantalamessa, Di Trabia.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 10 contiene:

Solenne ricevimento a Corte — Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. riflettente la residenza degli Ispettori scolastici — Id. id. che fissa la somma da pagarsi, pel corredo, dagli allievi della scuola militare (arma di cavalleria).

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio durante la 2.a quindicina del mese di dicembre 1897 — Stato sanitario del bestiame nel Regno - Bollettino settimanale fino al 5 febbraio 1898 - Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa - Notizie relative al commercio - Provvedimenti presi nel Regno — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero delle finanze. — Rossi dott. Giulio, nominato segretario al Ministero.

Uffici esecutivi - Cabiati G. B. ingegnere a Genova, collocato in aspettativa.

Privative - Poli Domenico ragioniere capo nella Amm. del lotto nominato vice direttore dell'Amm. stessa.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Cagliari, 8. — Si è inaugurato da noi un Circolo Commerciale nei locali già occupati dal telegrafo. Il circolo rappresenta quanto vi ha di meglio nel ceto commerciale e industriale della città, nonchè parecchi professionisti. A presidente fu eletto il cav. Vanini uno dei più poderosi e intelligenti industriali della nostra città.

— Sono in vista tre grandi veglioni per beneficenza uno dei canottieri, uno degli studenti e il terzo della Società operaia.

Torino, 10 ore 16.35. — Lo stato del senatore di Sambuy è disperato.

Si sono aggravati i fenomeni di pericardite con peggioramento nella debolezza di cuore.

Alle 11 gli recarono il Viatico.

S. A. R. il Duca di Aosta appena giunto da Roma si recò a visitarlo trattenendosi a lungo.

Firenze, 9. — Alla presenza dell'arcivescovo, del prefetto, del sindaco e di molte altre notabilità sono state inaugurate le cucine economiche promosse dalle Associazioni cattoliche.

Cuneo 10, ore 18. — Stamane in località Vezza presso Alba, si rinvenne uccisa sepolta e la contadina Emilia Sutto d'anni 53, allontanatasi dalla famiglia il 2 andante. Si ritiene autore del delitto Pietro Garrone, pregiudicato del luogo.

Spezia 9. — (*D*). Domenica l'ammiraglio Magnaghi darà un pranzo in onore di S. A. il duca degli Abruzzi a tutte le Autorità.

Finora nulla di deciso sul viaggio di S. A. verso il polo Nord. E' probabile che fino a marzo resti sul S. Martino e dopo assuma il comando della torpediniera d'alto mare *Sparviero*.

(S) **Milano**, 10 — E' morto il senatore conte **Rinaldo Casati**.

Nipote del conte Gabrio Casati, che ebbe tanta parte nella rivoluzione milanese del 1848, come podestà di Milano, il conte Rinaldo non ismentì i principii liberali tradizionali nella sua famiglia. Deputato del III Collegio di Milano durante la XV e XVI Legislatura, appartenne al gruppo lombardo di destra, forte di studii ed encomiabile per sano patriottismo.

Fu nominato senatore nell'ottobre 1892. A Milano, dove era specialmente apprezzato, fece parte d'importanti amministrazioni.

(S) **Savigliano**, 10 — Stamane è morto l'on. deputato **Stefano Lausetti**.

Era nato a Savigliano nel 1841 e rappresentava questo Collegio alla Camera dal dicembre 1894 allorchè fu eletto in sostituzione del defunto prof. Gasco. Appartenne all'amministrazione delle poste. Si occupava principalmente di agricoltura. Politicamente apparteneva al gruppo Giolitti.

Scienze e Lettere

Il prof. Cremona, dir. della Scuola d'applicazione di Roma, è stato eletto alla quasi unanimità socio corrispondente dell'Accademia di Francia al posto del compianto Brioschi.

— Il prof. Villari è stato eletto accademico residente della Crusca in sostituzione del compianto Tabarrini.

Teatri ed Arte

" Otello „ a Montecarlo.

La serie delle opere, che si rappresentano, al Gran Teatro di Montecarlo, sotto l'alto patronato delle LL. AA. SS. il Principe e la Principessa di Monaco, è cominciata con l'*Otello*, magistralmente eseguito.

Tamagno, il gran Tamagno, è il trionfatore dell'esecuzione: fornito di quella sua bella voce, potentissima e d'una sonorità magnifica negli acuti, egli è anche eccellente nell'arte di regolare il suo canto, traendolo con rapidi passaggi, dall'impetuoso al soave. E' un *Otello* meraviglioso, anche come attore, tale che a momenti del secondo e del terzo atto dà un vero fremito agli spettatori: indescrivibile, poi, l'effetto che sa ottenere nella violenta scena finale.

Kaschmann, a fianco di simile colosso, nulla ha perduto come *Jago*: bella e limpida voce, molta padronanza della scena, continua eleganza, nessuna esagerazione nè nel gesto nè nella mimica.

La signorina D'Arneiro ha cantato correttamente e con semplicità la parte di *Desdemona*; ed ottimi sono stati Tisci-Rubini e Queyla nelle parti dell'*Ambasciatore* e di *Cassio*.

Meritano una parola d'elogio anche i cori, i quali con rara precisione hanno interpretato le loro parti, e con molta cura d'ogni sfumatura, animando le scene, e dando ad esse maggior rilievo.

Dirigeva l'orchestra il giovane maestro torinese Arturo Vigna, e sotto la sua bacchetta, i professori esecutori hanno riprodotta con somma maestria la splendida musica del Verdi.

Drammatica — *Cyrano de Bergerac*, il nuovo dramma storico del Rostand, che ha già fruttato all'autore centomila franchi, sarà tradotto in tedesco dal poeta Fulda e rappresentato al Deutsches-Theater di Berlino.

Lirica — Da Siena ci scrivono, 9:

Ieri sera per il 26. anniversario della prima rappresentazione dell'*Aida* in Italia, ebbe luogo ai Rinnovati una serata di gala in onore di Verdi. Fu rappresentata l'*Aida*, che ebbe una lodevole interpretazione per parte di tutti gli artisti, e dall'orchestra furono eseguite le sinfonie dell'*Oberto di S. Bonifacio* e del *Nabucco*.

— Vittorio Maurel darà in marzo alcune rappresentazioni a Berlino, a quel teatro dell'Opera, cantando le parti di Jago nell'*Otello* e di *Falstaff*.

Per finire — I baffi dei coristi innanzi al tribunale di Bruxelles.

La direzione del teatro delle " Galeries Saint-Hubert „ avendo dato ordine ai coristi di radersi i baffi poichè dovevano figurare come gentiluomini del 500, diversi tra loro resistettero alla ingiunzione.

Allora il direttore, non potendo deciderli al sacrificio, rescisse le scritture.

Ed essi si rivolsero al tribunale reclamando una indennità per il licenziamento intempestivo.

Il tribunale ammettendo le ragioni dei querelanti, i quali avevano dichiarato di non voler tagliarsi i baffi, ma esser pronti a nasconderli con la pomata e la cera, dichiarò arbitraria e tirannica la deliberazione, ed ha condannato il direttore a pagare ai coristi l'indennità richiesta.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 11, ore 1.25 — Al teatro del Vaudeville ha avuto luogo la prova generale della nuova produzione di Sardou: *Paméla*, il cui soggetto, come è noto, è la supposta evazione del Delfino Luigi XVII dalla prigione del Tempio.

Il pubblico, limitato ai rappresentanti della critica, ha applaudito. Si prevede quindi un brillante successo per la prima rappresentazione.

I concerti di S. Cecilia.

In quest'anno, che è la sua quarta stagione, l'Accademia di S. Cecilia prepara nuove e interessanti esecuzioni, ordinate allo scopo, che fin dalla inaugurazione della Sala dei Concerti si prefisse: l'incremento dell'arte, ottenuto colla udizione dei grandi artisti e delle grandi opere. Il primo concerto, che avrà luogo lunedì prossimo ha poi una importanza particolare, perchè è consacrato ad esporre le prove dell'insegnamento, che dà il nostro Liceo musicale.

L'Accademia, nello scorso anno, bandì un concorso per una *Ouverture* o *Preludio sinfonico* a piena orchestra, fra tutti gli alunni licenziati della Scuola di composizione del Liceo stesso dalla sua istituzione. Molti furono i lavori presentati e fra tutti fu prescelta l'*Ouverture* di Giacomo Setaccioli, che conseguì la licenza nell'anno 1893 dalla scuola del cav. Cesare Desanctis.

Quanto sia stata fortunata questa scelta, giudicherà il pubblico, il quale troverà nell'*Ouverture* premiata pregi di gusto e di effetto.

In occasione di questa esecuzione sarà consegnata all'autore la medaglia decretatagli dalla R. Accademia. Farà seguito un *Concerto* per pianoforte e orchestra, composto da Francesco Bajardi e da lui eseguito. Il Bajardi riportò la licenza della scuola di pianoforte (prof. Sgambati) nel 1893 e della scuola di composizione (prof. S. Falchi) nel 1892. La signorina M. V. Calzolaio, licenziata della scuola di canto (prof. Z. Falchi) nel 1894, eseguirà l'*aria* del *Fidelio* di Beethoven. Chiuderà il *Concerto* di Rubinstein per violoncello ed orchestra, eseguito da Gaetano Morelli, licenziato della scuola del prof. Forino nel 1895.

L'orchestra sarà diretta da Ettore Pinelli e composta per tre quarti di soci, professori, ex-alunni ed alunni dell'Accademia.

In questo modo si porranno in evidenza i frutti del Liceo Musicale nella composizione e nella esecuzione, ed anche si mostrerà come l'insegnamento impartito abbia condotto gradatamente alla formazione d'un'orchestra ottima, che, dopo essersi qua e là nei singoli elementi affermata in non poche occasioni, oggi, riunita nella stessa sede, da cui uscì, raccoglie la palma dovutale.

Il secondo concerto, a dì 28 corr., offrirà l'esecuzione della terza *Sinfonia* per orchestra ed organo di C. M. Widor.

Il Widor è il celebre organista di S. Sulpizio e maestro di composizione al Conservatorio Nazionale di Parigi. Egli stesso dirigerà l'opera sua e all'organo siederà il bravo prof. R. Renzi, organista della nostra Corte. Lo stesso Widor eseguirà poi tutto un programma per organo solo, che sarà di vero interesse per i buoni amatori dell'arte.

Cesare Thomson, il simpatico violinista, si farà sentire il 7 marzo e il 14 Emilio Sauer il pianista tedesco, che ora leva di sè tanto grido. Pablo de Sarasate, il violinista, che lasciò ricordo d'ammirazione fra noi molti anni indietro, tornerà in Roma il 21 marzo e sarà certo singolare attrattiva.

Infine il 4 e l'11 aprile, sotto la direzione del maestro Falchi, sarà eseguita la *Messa di Requie* che Giuseppe Verdi scrisse pei funeri di Alessandro Manzoni e che rimane splendido esempio di genialità e di sapere. Eseguirà la parte del soprano la signora Luisa Ehrenstein, l'artista elettissima, cantante della Corte austriaca, invitata dalla R. Accademia, che, per mezzo della nostra ambasciata a Vienna, le fece ottenere il permesso dalla Direzione del teatro imperiale.

Contralto sarà la signora Falchi, che ora abbiamo ammirato nel *Magnificat* di Bach; Tenore il Marconi, Basso il Nannetti. E con questi noti e simpatici artisti romani, la cui valentia non abbisogna d'illustrazioni, mi pare ben assicurato l'esito artistico dell'esecuzione, la quale sarà certo nuova prova della vita efficace del nostro maggiore istituto musicale.

Alessandro Parisotti.

Terremoti

Rieti, 9 — Stanotte alle 4 fu avvertita una forte scossa sussultoria seguita, dopo pochi minuti, da una scossa ondulatoria. Molta paura, ma nessun danno.

Sports

Caccia alla volpe — (*Gino Mariotti*). Sebbene la tramontana sia lo spauracchio delle signore, tuttavia al *meet* di ieri alle « Tre Fontane » il concorso fu numeroso ed elegante.

La *tenda* piantata come al solito all'imboccatura della strada che conduce all'Abbazia dei PP. Trappisti, è affollata di signore; tra esse noto: principessa Odescalchi, baronessa Pecul, marchesina Spinola, sig.a Lodomez, contessa di Santafiora, contessa Baldeschi, duchessa Caetani, principessa Metternich, sig.a Ricci, ecc.

Molti gli abiti rossi e parecchie le amazzoni eleganti e graziose: donna Giovannella Caetani, sig.a Varè, principessa Corsini, contessa Scheibler, sig.a Oppenheim, M.rs and miss Hamilton. Dei cavalieri: S. A. R. il Conte di Torino, Roccagiovine, Quarto di Belgioioso, Gallenga Stuart, Piercy, Senni, Dentice di Frasso, Pierantoni, Castellani, ten. Aymonino e Bencivenga, Regis de Oliveira, Giovannelli, Kraykonsky, Rondi, Plowden, Scheibler, Prinetti, Di Rudinì, capitani Bulgarini e Giacometti ed altri molti; v'erano pure al completo le due sezioni degli ufficiali di cavalleria di Tor di Quinto.

Alle 11 1[1/2] si ode il segnale della partenza e tutti sono a cavallo trottando per la strada.

La comitiva di caccia entra subito in campagna e il primo ostacolo di *maceria* è superato brillantemente da tutti i cavalieri, ma il vento si mantiene fortissimo e si procede poscia con una discreta monotonia; si vaga di qua in là superando due staccionate, fino a che in un alberato di sughero vien scovato... un lepre, ch'è tosto ucciso. Questo successo rianima per qualche istante la brigata, ma la partita vien perduta, tantochè alle 3 1[1/2] sono già tutti a Roma a prendere una tazza di thè.

Tiro ai piccioni. — A Montecarlo il premio di consolazione (1000 lire e medaglia d'oro) chiuse il ciclo della gara; 61 tiratori.

Il colonnello Boswal Preston, il signor Crespi e il conte di Robiano, che non hanno mancato alcun piccione, si sono divisa la somma di 6,185 franchi; la medaglia d'oro fu vinta dal Boswal Preston.

La *poule* fra i 4 tiratori che hanno guadagnato i premi d'onore nei grandi concorsi fu vinta da Galfon, con 13 su 13.

Ciclismo — Ieri sera alla Società Velocipedistica Romana vi fu un'importantissima assemblea generale dei soci. Erano presenti una quarantina di ciclisti ed al banco della direzione stavano il solerte presidente cav. Alliata, il vicepresidente G. B. Santi ed i consiglieri Venti, Cavaglieri e De Rossi, segretario.

Si addivenne alla nomina del Presidente onorario della Società e per acclamazione venne eletto l'on. Felice Santini, deputato di Roma, che saprà colla nota sua energia far progredire vieppiù la forte Società ciclistica della capitale.

La Commissione sportiva - composta dei signori Santi, Venti e Alliata - presentò le linee generali di un programma sociale veramente splendido. Si divide in due parti: *Tourismo* e *Sport* e comprende: gite festive - grande gita sociale annuale - convegno - gite a tempo massimo per il *Tourismo*. Per lo *Sport*: corse su strada - corse sociali ed intersociali su strada e pista - incoraggiamenti ai *Records*.

In settimana vennero nominati i soci per coprire le cariche alle corse di domenica al Velodromo in unione a quelli dello Sporting Club.

La seduta ebbe termine alle 10 1[1/2].

Dall'elenco dei soci potemmo osservare che questi sono ben 138 senza gli aggregati!

Questo si chiama progredire rapidamente.

Operai ciclisti — Si è costituita tra gli operai l'*Unione ciclistica operaia*, che conta molti soci. Essa avverte che l'unico esattore è il sig. Pietro Paganelli. Gli operai che volessero inscriversi si rivolgano per ora a via Sallustiana lett. E pal. Bonamico nella sede del circolo del Brio dalle 7 alle 9 pom., dove si troverà la Commissione promotrice composta così: G. Paganelli, A. Tombesi, A. Grassi, L. Colonnanti, Pierini e G. Campanella.

Vipar.

Una sinagoga che crolla

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 10 ore 16,40 — Si ha da Versavia che nella sinagoga in una località vicina, è rovinato il coretto delle donne. Vi sono venti persone tra morte e ferite gravemente.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Raimondi - Difesa: Pizzirani.

Infanticidio per negligenza.

In Ponzano Romano, una bella contadina di 25 anni, Maddalena De Sanctis, da molto tempo era in relazione con una persona, che la voce pubblica nel paese dice ammogliata e con prole: un primo frutto di questi amori fu ricoverato nel 1895 nel Brefotrofio di S. Spirito. Dopo poco tempo la contadina era nuovamente incinta.

Il 4 maggio 1897, Teresa Germoni, levatrice in Ponzano, si recò dal Sindaco a denunziare che la Maddalena aveva dato alla luce un bambino morto: essa peraltro non aveva assistito al parto. I medici, esaminato il cadavere, constatarono che era nato vivo, che aveva respirato ed era morto in seguito a soffocazione.

Si iniziò un procedimento penale per infanticidio contro la De Sanctis: ma i giurati ritennero ieri la morte del neonato avvenuta per sola negligenza della madre, e la Corte la condannò ad 8 mesi di detenzione e 80 lire di multa.

Esplosione di " whisky. „

(S) **Pittsburg**, 10. — Un incendio scoppiato nei depositi governativi ha provocato l'esplosione di duemila barili di " whisky. „

Quindici persone sono rimaste morte. Si teme che vi sieno numerose altre vittime.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 11 Febbraio 1898 — S. Lazzaro.

Leva il Sole alle ore 7.14 m. — Tramonta alle 5.30 s.
Leva la Luna alle ore 11,9 s. — Tramonta alle 8.58 m.

BOLLETTINO METEORICO

10 Febbraio

Europa: alta pressione Nord, 778 Haparanda, Arcangelo, bassa Sud, 755 Lecce.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentato, fino 9 mill. Italia superiore; temperatura diminuita Sud, aumentata Nord; pioggie nevicate Centro e Sud.

Stamane cielo sereno Nord, nuvoloso coperto altrove con qualche pioggia o nevicata.

Barometro: 768 Torino, Domodossola; 763 Genova, Firenze, Forlì, Venezia; 759 Foggia, Napoli, Palermo; 755 Lecce.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali, cielo sereno Nord, nuvoloso o coperto Sud con qualche pioggia o nevicata.

SCIARADA

Consonante il *primier*, numero l'*altro*
Istruito è il *total*; lettore scaltro.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Molti amano essere dotti senza punto sudare sui libri.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 7-8 febbraio
Nati 97 compresi 7 nati morti.
Morti 81 dei quali 31 sotto i 7 anni.

MORTI

Rossi Pietro di Angelo, Acuto, 19, celibe
Ferrazza Ignazio fu Francesco, Cappadocia, 45, coniug.
Perotti Belardina fu Pasquale, Villa S. Lorenzo, 76, coniug.
Mander Carlotta fu Pietro, Venezia, 78, nubile
Liberati Anna fu Gaspare, Albano, 76, vedova
Barrigiani Emilia fu Paolo, Pisa, 71, vedova
Tucci Antonia fu Francesco, Cisterna, 44, vedova
De Filippi Chiara fu Francesco, Roma, 58, coniug.
Marinelli Elisabetta di Carlo, Roma, 22, coniug.
Vitali Giacomo fu Pietro, Foligno, 76, coniug.
Gatti Federico fu Raffaele, Fermo, 63, celibe
Di Laudadio Gentile fu Sabbatino, Roma, 85, vedovo
Ferrappi Virginia fu Giuseppe, Roma, 52, nubile
Aureli Domenico fu Gaetano, Amatrice, 30, celibe
Vella Francesco fu Pietro, Siculiana, 64, celibe
Faccini Camillo fu Luigi, Frascati, 55, celibe
Renzi Enrico fu Giuseppe, Barisciano, 45, vedovo
Donati Angelo fu Alessandro, Udine, 58, celibe
Muzzi Fortunato fu Pietro, Roma, 76, coniug.
Bellabarba Ignazio fu Luciano, Pievetorina, 78, celibe
Di Fabio Vincenzo di Angelo, Cervaro, 27, celibe
Prudenzi Luigi fu Valentino, Orvieto, 75, coniug.
Mazzoni Luigi fu Ignazio, Roma, 45, vedovo
Cesari Cesare fu Giuseppe, Roma, 45, vedovo
Porta Giuseppe fu Pietro, Capranica, 27, celibe
Sozzi Antonio fu Bernardo, Roma, 50, vedovo
Pannuzi Nicola fu Vincenzo, Scurcola, 46, coniug.
Timberi Giuseppe fu Benedetto, Subiaco, 61, vedovo
Bottoni Rocco fu Domenico, Strangolagalli, 44, celibe
Viora Agostino fu Giovanni, Caselle, 64, celibe
Ardizzone Rosa fu Nicola, Siracusa, 86, coniug.
Domeniconi Nicola di Giuseppe, Rimini, 27, celibe
Tagliacozzo Celestina fu Felice, Palestrina, 44, coniug.
Tuzzi Ercole fu Giuseppe, Roma, 64, coniug.
Varesi Carlotta fu Desiderato, Civita Lavinia, 50, vedova
Trocchi Erminia fu Paolo, Roma, 47, coniug.
Degli Esposti Giuseppe, Bologna, 62, celibe
Ricci Maria fu Alessandro, Genova, 24, coniug.
Mercuri Marco fu Gaetano, Mariano, 77, vedovo
Ambrosini Giuseppa fu Gio. Batta, Roma, 61, nubile
De Rossi Anna fu Francesco, Roma, 90, vedova
Agostini Maria di Cesare, Roma, 30, coniug.
Manetti Gregorio fu Gioacchino, Roma, 55, celibe
Ippolito Filomena di Michele, Petrella Liri, 58, coniug.
Lena Angelo fu Agapito, Palestrina, 51, vedovo
Marziali Giovanni fu Antonio, Fermo, 71, celibe
Barthel Dora, Thusis, 26
Neri Maddalena fu Giacomo, Viterbo, 71
Tuccini Antonio di Giovanni, 29, celibe
Pedemonte Maria fu Gio. Batta, Genova, 68, nubile
Orassi Nicolina di Felice, Roma, 17, nubile

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 9,1 — minimo 3,9

Quirinale. — S. M. il Re ha ieri ricevuti in private udienze il comm. prof. Luigi Bodio direttore generale della Statistica del Regno e il comm. ing. Giuseppe Marchiori direttore generale della Banca d'Italia.

In Vaticano — Il barone d'Herp, ministro del Belgio presso la S. Sede, ha avuto il dolore di perdere la madre, che dimorava a Bruxelles.

I pellegrini — Alle ore 11.32, 15.20, 17.40 di ieri giunsero alla stazione di Termini altri 2000 pellegrini.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

In Campidoglio. — Iersera ebbe luogo l'annunziata riunione privata dei consiglieri comunali per intendersi intorno ai progetti di sistemazione di piazza Colonna.

Intervennero circa 40 consiglieri.

Il Sindaco e l'assessore Benucci esposero dettagliatamente le idee della Giunta, sulle quali ebbe luogo un'animata discussione.

Però quando si trattò di concludere, si constatò che i voti dei sostenitori della piazza grande e di quelli della piazza piccola si bilanciavano completamente.

Così si dovrà tornare ancora sulla questione.

In una cosa si trovarono tutti d'accordo: sulla opportunità di costruire il cosidetto *sventolino* per inquadrare la piazza, sia che si voglia mantenere nella grandezza attuale, sia che si voglia ridurre il rettifilo del palazzo Bocconi, uno *sventolino*, del resto, per modo di dire, perchè si tratterebbe di un edificio che avrebbe 22 metri di fronte sul Corso — quanti ne ha il palazzo Braschi nella piazza di S. Pantaleo — per circa 40 di profondità.

Il Sindaco poi diede partecipazione al Consiglio della convenzione firmata con la Società del gas ed annunziò che il cinquantesimo anniversario della concessione dello Statuto, ad iniziativa dell'Amministrazione comunale, sarebbe stato solennizzato in modo degno del grande avvenimento.

Per la riscossione delle imposte. — Il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

" Visto il decreto del R. prefetto in data 8 febbraio corr. col quale è stato nom. Delegato alla riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse dirette pel Comune di Roma, a senso dell'art. 22 del regolamento approvato con R. decreto 23 giugno 1897, n. 237, e collo stesso aggio attualmente iscritto nei ruoli di centesimi 75 per ogni cento lire versate, il Banco Italiano di gestioni e liquidazioni (Società anonima sedente in Roma);

Visto l'altro decreto di pari data dello stesso R. prefetto, col quale la scadenza della prima rata delle imposte, sovrimposte e tasse suddette per l'anno 1898 è prorogata al 10 marzo p. v. ferme le regolari scadenze per le rate successive;

Rende noto:

Che la scadenza della prima rata delle imposte, sovrimposte e tasse dirette del Comune di Roma per l'anno 1898 è fissata

al 10 marzo prossimo venturo.

I contribuenti potranno perciò soddisfare le loro quote d'imposte, sovrimposte e tasse dirette fino al successivo giorno 18 marzo senza incorrere nella multa di mora.

Il pagamento sarà fatto al detto Banco Italiano di gestioni e liquidazioni nei locali dell'attuale Esattoria posti in via Poli n. 45 e 46 „.

Al Collegio militare — Il maestro di scherma prof. Giovanni Pagliesca, che era stato traslocato alla Scuola militare di Modena, è stato nuovamente chiamato al Collegio militare di Roma.

Alla Legazione del Brasile. — Un'altra bella festa, lieta, splendida, in quella simpatica intimità che fa dei ricevimenti in casa del ministro Regis de Oliveira e della sua gentile signora il ritrovo della migliore società di Roma. Quanto tra noi è di più elegante, compresa la colonia straniera, tutti parevano essersi dato convegno nelle ricche ed eleganti sale del palazzo Santa Croce: una vera rappresentanza dei più bei nomi, a cominciare dal Conte di Torino, dell'aristocrazia, della diplomazia, dell'arte.

Un po' di questi bei nomi a caso, come è concesso ad una rapida cronaca: la marchesa di Rudinì e la baronessa Pasetti, la baronessa De Bildt, la contessa di Benomar, la signora Prinetti, donna Lina Guiccioli, donna Isabella Boncompagni, le marchese Chigi Zondadari, le contesse Bruschi, la contessa Litta, la principessa di S. Faustino, la duchessa Grazioli, la principessa Chigi, la marchesa Maurigi, la signora [illegible], M.me Leghait, la contessa Morandi, la contessa di Ratibor, la signora Pangiris, la signora Hoffmann... E uno sciame gaio, pieno di spirito e di brio, delle più gentili signorine: le principessine Bandini Giustiniani, la marchesina Peruzzi, la contessina Caprara, la contessina Gloria, la signorina Pertini, la signorina Carvalho, e molte, molte altre ancora.

Tra gli uomini, in una serie interminabile di nomi politici, gli on. Arcoleo, Chimirri, Carlo di Rudinì, il comm. Malvano, il barone de Bildt, il conte di Reventlow, il sig. Pangiris, il duca di San Martino, il marchese Guiccioli, i conti Primoli... E il cronista è costretto fermar qui l'elenco per ricordare con quanta amabilità e cortesia il ministro con la signora ed i loro figli, giovani compitissimi, e con loro il signor [illegible] Chaves, primo segretario della Legazione, e la sua graziosa signora, facevano gli onori di questa ben riuscita e indimenticabile serata.

Per l'appartamento, raccolto con tanto buon gusto, le conversazioni sono state assai vive; le danze hanno continuato con fervore, quasi con entusiasmo, fino alle tre del mattino, dopo una squisita cena.

Del resto, ormai le belle serate deliziose in casa Regis de Oliveira sono tradizionali.

Per la gara generale del Tiro a segno. — In seguito alle premure fatte dal Ministero della Guerra, l'Amministrazione Ferroviaria ha stabilito di accordare il *viaggio gratuito* di 3. classe, andata e ritorno per la rappresentanza della Società, che prenderà parte ufficiale alla 1. Categoria della gara generale ed il ribasso del 70 0[1/0] in 3. classe ai tiratori che prenderanno parte isolatamente alla gara stessa.

Si è pure ottenuta la facoltà di viaggiare in 1. e 2. classe salvo il pagamento della differenza del passaggio di classe, ridotta però del 50 per 0[1/0].

Coloro che desiderano di prendere parte alla importante Gara di Torino, possono iscriversi nei ruoli della Società di Roma, e godere così tutti i vantaggi accordati ai tiratori.

Le condizioni d'iscrizione sono: pagamento della tassa annua di lire 3, aver compiuti i 16 anni, e presentare il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco. Per gli studenti è sufficente un certificato del capo dell'Istituto cui sono iscritti.

Ogni domenica si eseguiscono al poligono Sociale di Tor di Quinto gare, ordinate sullo stesso programma della gara di Torino.

Chiunque desidera schiarimenti, potrà rivolgersi alla Sede Sociale, piazza Montecitorio, 121; dalle ore 10 alle 13 e dalle 18 alle 21.

Al Collegio Romano. — Ieri assisteva soltanto l'on. Gallo, ma il pubblico numeroso, seguì con grande interesse l'on. Bonfadini che parlò sull'Italia pensante e cospirante nel movimento europeo.

L'oratore partì dal 1820 quando l'Italia cominciava la sua salutare evoluzione del pensiero civile, seguendo ad esaminare le oppressioni dei governi ed i moti di Napoli, del Piemonte e della Lombardia.

Accennò quindi ai moti del '31; e considerò tutta la politica italiana come in due scuole, di cui l'una si propose di accomunare il pensiero italiano a quello straniero e combattere coi libri e coi giornali; l'altra mirò a disciplinare i sussulti politici.

Il Bonfadini esaminò poi l'opera del Mazzini come scrittore e cospiratore e del Gioberti come uomo politico e scrittore, al quale succedeva l'uomo dei tempi nuovi: Massimo d'Azeglio.

Concluse inneggiando alla prossima celebrazione del cinquantenario dello Statuto.

La conferenza, benchè pronunciata con la solita gravità accademica, piacque e fu applaudita.

All'Università. — Ieri alle 2 pom. gli studenti di lettere nella nostra Università ebbero una lieta sorpresa. Alla lezione del prof. De Gubernatis, comparve, in compagnia di una distinta signora danese, il celebre critico danese dottor Giorgio Brandes.

Il prof. De Gubernatis doveva parlare ieri nella sua *Storia dell'eloquenza italiana*, delle relazioni in Senato degli oratori veneti; ma, prima d'incominciare la lezione, scorgendo il grande letterato che egli aveva conosciuto nove anni innanzi a Copenaghen, si alzò per salutare, con calde parole, la presenza nelle aule della Sapienza di un uomo di genio, che ha lasciato colla sua critica, un solco profondo nella moderna letteratura, onorando insieme la patria e le lettere, adorato dalla gioventù danese per la potente originalità del suo libero ingegno.

Le parole del nostro professore furono seguite da una fragorosa entusiastica ovazione di tutti gli studenti.

Il dottor Brandes è disceso all'Eden Hotel, dove si tratterrà fino a lunedì, proseguendo quindi il suo viaggio per Napoli e la Sicilia.

Il suono e la musica — L'illustre prof. Blaserna, volendo congiungere l'utile dell'Istituto fisico, la cui dotazione è pur troppo meschina, tantochè si deve lottare con tutti i mezzi per tenersi al corrente dei progressi scientifici, all'istruttivo e al dilettevole, ha pensato di svolgere in un ciclo di otto conferenze la teoria del suono nei suoi rapporti colla musica.

Idea eccellente, specialmente in una città come Roma, dove abbiamo oltre ad un Liceo musicale molto frequentato, una Società orchestrale, una Orchestra massima, vari quartetti e quintetti, una forte legione di maestri e maestre e un corpo d'armata di amatori e dilettanti di musica — la sola forse, tra le Belle Arti, della quale finora siamo riusciti a mantenere il primato nel mondo civile.

Ecco il programma delle otto conferenze, che il senatore Blaserna terrà all'Istituto Fisico di Panisperna alle 3 1[1/2] dei giorni seguenti:

16 febbr.		Vibrazioni nuove e strumenti musicali.
23	„	Propagazione e velocità del suono.
2 marzo		Intensità del suono.
9	„	Altezza del suono.
16	„	Metallo del suono.
23	„	Teoria degli accordi musicali.
30	„	Teoria delle scale musicali.
6 aprile		Considerazioni generali sulla musica.

L'*abbonamento* alle 8 conferenze è fissato così: Posti d'anfiteatro L. 30 - Nelle gallerie L. 20 - In piedi nell'anfiteatro L. 15.

Biglietti per ciascuna conferenza: Anfiteatro L. 5 - Galleria L. 4 - In piedi L. 3.

Per abbonamenti e biglietti rivolgersi alla Libreria Loescher, Corso n. 307.

Siccome le conferenze cominciano il 16 corr. non è bene aspettare l'ultimo momento: potrebbe darsi che i biglietti fossero esauriti.

Corso di educazione fisica per gli studenti universitari — A seguito del Decreto Reale, col quale sono istituiti corsi di educazione fisica per abilitare gli studenti delle Regie Università del regno a conseguire il titolo d'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie, la Società ginnastica " Roma, „ ad imitazione di quelle di Torino e di Napoli, ha deliberato di aprire un corso di istruzione che comincerà dal 1. marzo prossimo e durerà fino a tutto settembre p. v.

La Società " Roma „ ha costituita la Commissione esecutiva e il corpo insegnante la fisiologia, anatomia ed igiene applicata alla ginnastica per la ginnastica teorico-pratica e la [illegible].

Il corso si terrà nella Palestra della Società " Roma, „ via Genova 2-A, e quanto prima sarà pubblicato il relativo orario.

L'inaugurazione della Fiera dei vini. — Folla enorme intervenne ieri all'Eldorado per la inaugurazione della Fiera dei vini.

Il vecchio edificio in legno era sostituito da una elegante costruzione in muratura, che riscosse le unanimi approvazioni di tutti gli intervenuti.

Alla festa inaugurale intervennero S. E. l'on. Cocco-Ortu, ministro dell'agricoltura, il comm. Tittoni, presidente del Consiglio provinciale, il Sindaco principe Ruspoli, il Prefetto marchese De Seta, il Questore comm. Sernicoli, il signor Chiappa del Consorzio dei negozianti di vino e l'intiero Consiglio direttivo del Circolo enofilo col suo vice presidente prof. Del Torre, rappresentante il presidente on. Toaldi, malato.

Suonava il Concerto comunale.

Le autorità fecero il giro dei singoli banchi, aprendosi a stento il passo fra l'enorme folla che gremiva l'Eldorado.

Offerto alle autorità dello *champagne* Elba, altamente apprezzato, il ministro pronunziò un breve discorso, felicitandosi della buona riuscita della Mostra la quale — disse — prova ancora una volta come l'iniziativa privata sia capace di risolvere importanti problemi.

Seguì il prof. Del Torre che rilevò specialmente l'importanza che in quest'anno assumeva la Mostra degli olii, argomento notevole per la produzione nazionale.

Le autorità si trattennero fin verso le 16.

Nel complesso per il numero e l'importanza degli espositori anche in quest'anno la fiera dei vini è completamente riuscita e costituirà senza dubbio uno dei più attraenti ritrovi del nostro carnevale.

Una nota di cronaca:

Folla enorme innanzi al banco della Ditta Mancicia che furoreggia col suo famoso Gaiola.

L'inaugurazione del Politeama Adriano. — A festeggiare il compimento dei lavori del Politeama Adriano ai Prati di Castello, i proprietari-costruttori del nuovo edificio offrirono iersera nei locali del teatro un sontuoso banchetto ai capi d'arte ed agli operai che eseguirono i lavori.

Furono anche invitati i rappresentanti della stampa cittadina.

Due lunghe tavole per gli operai erano state sistemate sul palcoscenico: la tavola per i capi d'arte e la stampa era stata collocata invece nel *foyer*.

Il teatro — splendidissimo nei singoli particolari, la cui costruzione rappresenta un vero miracolo di attività e di energia — era illuminato a giorno.

Suonava un concerto privato.

A metà del banchetto gli operai fecero una clamorosa, affettuosa dimostrazione ai proprietari-costruttori, in nome dei quali disse belle parole il signor Lupi.

Seguirono animatissimi brindisi per parte del collega Zuliani che augurò al nuovo teatro brillanti successi artistici e dell'amico cav. Foggi il quale dopo aver bevuto al coraggio dei promotori portò un caldo saluto ai produttori che accettarono di prender parte alla Mostra di prodotti alimentari facendo fervidi voti per l'avvenire dell'industria italiana.

Il Lupi, applauditissimo, disse alcuni suoi sonetti in dialetto romanesco.

La simpatica riunione ebbe termine verso la mezzanotte, fra gli auguri più cordiali, mentre gli operai riprendevano il lavoro.

Bellissimo l'addobbo in fiori artificiali eseguito dal Formilli.

Circolo fra gl'impiegati. — La solerte Commissione di questo elegantissimo circolo sta lavorando a tutta oltranza per la grandiosa festa che avrà luogo nei locali sociali domani sera della quale si dicono *mirabilia*.

La vasta sala da ballo per cura di egregi artisti sarà trasformata in modo fantastico. Si preparano inoltre molte sorprese e finissimi premi alle migliori mascherate. L'orchestra per tale circostanza, sciogliendo il giusto desiderio di molti soci sarà aumentata.

I biglietti si possono ritirare alla sede sociale (Esedra Termini) dalle 7 ant. alla mezzanotte di ciascun giorno.

— Domenica, poi, alle ore 20 1\|2, trattenimento drammatico in cui si rappresenterà la commedia in 3 atti di P. Ferrari " Per vendetta „ ed " una scena a soggetto musicale. „

Arcadia. — Iersera, nella residenza accademica a S. Carlo al Corso, si tenne la solenne tornata pel VI Centenario di S. Ludovico d'Angiò, protettore della Famiglia Pecci.

L'artistico e vario trattenimento riuscì assai bene, principiando con un eloquente discorso di circostanza dell'Eminentissimo Parocchi, che in breve riassunse, con geniale dottrina, i meriti preclari del gran Vescovo di Tolosa. Fu applauditissimo.

Seguirono belle poesie dei soci Monsig. Anania, conte Agostino Antonelli, Monsig. Tommaso Terrinoni, cav. avv. Carlo Marini, cav. Antonio Centi, P. Ferrini e can. Forchielli.

Il programma musicale, diretto da quella squisita artista che chiamasi Bice Mililotti-Reyna, non poteva essere più elegante e più gradito. La detta signora Mililotti cantò, con la solita valentia, varii pezzi, e insieme con lei si fecero applaudire le signorine Alessandrina Vannutelli e Niny Piazzi, assai promettente violinista. Accompagnò al piano il prof. Bustini.

L'ampio salone era gremito di pubblico distintissimo, nel quale notavansi molte signore.

Fra gli intervenuti, il cardinal Prisco, i monsignori T' de Sarclaes, Adami, Gentili, Digiovanni, Volpini e Della Notte, i consiglieri comunali Ingami e Persichetti, il march. Serlupi, ecc.

Sala Sallustiana — Il concerto dato iersera nella Sala Sallustiana sotto la direzione della maestra sig.a Luigia Pieri-Russoli riuscì splendidamente.

Applauditissimi la sig.ra Marinelli Lidia (soprano), i sigg. Marucci Camillo (tenore), Russoli Giuseppe (baritono), Olimpi Alfredo (basso) e Occhini Francesco (comico).

Passeggiate ginnastiche. — Alla settima passeggiata che ebbe luogo ieri intervennero oltre 1800 alunni delle classi superiori delle nostre scuole.

La partenza fu alle 9 1\|4, l'arrivo alla meta alle 10,20 circa ed il ritorno in palestra alle 12.

Durante la fermata gli alunni consumarono la refezione ed eseguirono alcuni giuochi: il percorso fra andata e ritorno fu di 10 chilometri.

Le varie squadre raggiunsero la seguente meta:

Ausoni, Umiltà e Farini, via Ostiense, Biscione, Funari, Maddalena e Rusticucci, via Portuense, Esedra e Nazionale, v. Tuscolana, Gesù Maria, Gio. Lanza, Olmata, Gio. Belli, Nomentana e Ricasoli, via Nomentana, Governo Vecchio, v. Aurelia, Pestalozzi, v. Casilina, Regina Margherita, via Angelica, S. Basilio, v. Prenestina, Bodoni, Urbana, Vitt. da Feltre, via Tiradiavoli, Montecatini, v. Appia Antica.

Tutti i gitanti, nonostante il freddo, conservarono il consueto brio.

Il brigante Ansuini? — Una importante notizia fu telegrafata in Roma nelle prime ore di ieri.

Ansuini - il famoso brigante - era stato gravemente ferito in un conflitto coi carabinieri, presso il Monte Gennaro, nelle vicinanze di Tivoli.

Le ulteriori informazioni però pervenute alla Prefettura non hanno confermato i primi telegrammi.

Si tratta di questo:

Da vario tempo pervenivano ai carabinieri notizie di razzie e ricatti, commessi nei dintorni di Montelibretti e di Palombara da un brigante, del quale si davano i connotati perfettamente corrispondenti a quelli del famoso brigante Ansuini.

Ieri fu eseguito tra le stazioni di Tivoli, Palombara e Montelibretti un servizio di appostamento.

I carabinieri Pezzola e Stivianin incontravano sul Monte Gennaro un latitante armato di doppietta che alla loro vista si dava alla fuga. I carabinieri dopo averlo invitato inutilmente a fermarsi gli scaricarono contro alcuni colpi di moschetto.

Il brigante scomparve nella macchia di Moricone.

Essendosi trovate al principio della macchia alcune traccie di sangue, si suppone che il brigante sia rimasto colpito dalle fucilate.

La doppietta, il coltello e gli altri oggetti del brigante furono raccolti e sequestrati dai carabinieri.

Le indagini però praticate in seguito, hanno escluso che si possa trattare dell'Ansuini. Sembra che il latitante sia quel Pietro Abbondanza, che il 30 gennaio scorso ferìva in Poli il carabiniere Marco Matassa.

Il veterinario A. Magni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, via Principe Umberto, 133.

Prof. C. Marocco - dalle 9 alle 12 Clinica Ost., Via Gioberti 10 - dalle 14 alle 17, 4 Fontane 41.

Occasione eccezionale. — Vedi avvisi economici.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati dell'8 Febbraio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	644	84	728	26	1	27	21	1	8	—	30	641	84	725
S. Antonio	165	250	414	2	—	2	2	1	—	1	4	166	248	414
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	481	481	—	25	25	—	35	—	4	39	—	467	467
S. Giacomo	169	118	287	1	2	3	6	2	2	—	10	162	118	280
Consolaz.	75	28	103	2	—	2	5	2	—	—	7	72	26	98
S. Gallicano	69	103	172	—	4	4	—	3	—	—	3	69	104	173
	1272	1064	2336	31	32	63	34	44	10	5	93	1261	1047	2308

Incendio — Ieri alle 15 nell'abitazione di Landi Domenico, impiegato alla Cassa di risparmio in via S. Chiara 61 p. 2, prese fuoco la tenda d'una finestra posta accanto ad una stufa.

Le fiamme si comunicarono anche al tappeto e ad alcuni mobili.

Accorsi i vigili spensero subito il fuoco.

I danni sono calcolati a 1000 lire.

Baruffe. — In via Cola di Rienzo 119, scala 1.a, int. 9, per dissidi domestici, vennero a questione i fratelli Santopinto Attilio, di anni 15, e Gioacchino d'anni 21, d'Aquila. Questi che trovavasi in letto fu ferito con un trincetto al braccio destro.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in 15 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

Alla stazione ferroviaria del Portonaccio, l'altra notte verso le 24 si stavano facendo passare dei vagoni in un altro binario. Ad un tratto, per una falsa manovra, urtarono due carri fra di loro. Il ferroviere Paroletti Giovanni d'anni 34, da Venezia, che trovavasi nella garitta, precipitò di sotto. Si produsse gravi lesioni con commozione cerebrale.

— Il falegname Pelli Giovanni, che fu ricoverato con una ferita alla mano destra prodotta con un pezzo di ferro alla stazione di Termini.

Alla Consolazione — Ricoverati:

È morta Bellomo Marianna d'anni 67, da Palombara, caduta il 16 gennaio scorso per le scale della sua abitazione, via dei Vascellari 20.

— Il carrettiere D'Arcangeli Giuseppe d'anni 20, romano, al mattatoio al Testaccio accidentalmente cadde riportando frattura della gamba sinistra. Un mese di cura.

— La guardia notturna Carboni Sabatino d'anni 49, da Monsummano, cadde per le scale della casa al viale Principessa Margherita 302, rompendosi la gamba destra. Guarirà in un mese.

— Nel negozio di legname in via delle Zoccolette 19, di proprietà di Contestabile Francesco, l'operaio Silvagni Giuseppe rimase investito da un fascio di tavole riportando ferite guaribili in 12 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Dr Ovidi. Consultazioni private per malattie celtiche, dalle 8 alle 9 e dalle 15 alle 16. - Aracoeli 85.

Monte di Pietà.

Sabato, 12 febbraio 1898 - 2a *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il 21 *giugno* 1897 fino alla polizza **28609**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 1 *luglio* 1897 fino alla polizza **37100**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

TEATRI DI ROMA

L'**Argentina** ed il **Valle** anche questa sera fanno riposo. Solo una novità al **Nazionale** con l'operetta di Audran: *La poupée*, per cui si fanno vari pronostici in bene ed in male. Vedremo.

Manzoni. — Stasera la nuova bizzarria comico-musicale di autori ignoti (troppo modesti!) dal titolo *L'Uovo e le Champignol suo malgrado*.

Metastasio. — Il bravo artista brillante Leopoldo Vestri dà stasera il suo spettacolo d'onore col seguente programma che non si poteva scegliere migliore: 1. " Elisabetta Imperatrice di Russia; „ 2. il bellissimo bozzetto " Il carabiniere; „ 3. la brillante farsa giuocata dal seratante " Le marionette viventi. „

Concerti. — Domani alla Sala Dante, quarto ed ultimo concerto — 1.a serie — della Società Orchestrale romana, col concorso di G. Sgambati.

Ecco il programma:

Bazzini. — Ouverture per la tragedia di Alfieri *Saul*.

Sgambati — Concerto in *Sol min.* per pianoforte e orchestra.

Verdi. — Ouverture dell'opera *I Vespri siciliani*.

VEGLIONI.

Costanzi. — Si capiva facilmente che appena aperta la vendita dei biglietti d'abonamento a sole 10 lire per *tutti* i veglioni, il successo non poteva mancare, e infatti ieri al botteghino fu una continua ressa di pubblico che ne domandava. Oggi dalle 10 alle 17, la vendita proseguirà e senza dubbio con identico concorso.

Intanto domani avremo il grande veglione studentesco, che l'Associazione universitaria romana ha promosso e che promette di riuscire una vera festa dell'arte e dell'allegria. Sappiamo che numerose sono le mascherate le quali prenderanno parte a questo veglione, tra queste specialmente riusciranno per lo sfarzo dei costumi: *Il cigno di Busseto* e la *Moda attraverso i secoli*.

Alle migliori mascherate saranno distribuite 500 lire e 18 bottiglie di champagne.

Domenica poi il caratteristico veglione ciclistico.

— Sono cominciate le feste carnevalesche all'**Eldorado**, completamente rimesso a nuovo e con molto gusto dal sig. Janni; al **Circo Reale**, l'antico ed originale ritrovo dei Prati di Castello dove si spende poco e si gode molto grazie alla riuscita fiera di vini, liquori e prodotti alimentari; all'**Acquario** il quale minaccia ghiacciarsi se dura questa tramontana... **Fabr..**

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale - *La Poupée*, ore 21.
Manzoni — *Champignol suo malgrado*, ore 21
Metastasio — Spettacolo variato, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1\|2 — **Dalle 15 alle** 17 pattinaggio.
Gambrinus Halle — Tutte le sere, ore 21 - Orchestra Dame Viennesi.

Ultime Notizie

Alla consueta relazione a Sua Maestà, mancavano ieri mattina i ministri Visconti-Venosta, Zanardelli e Sineo.

La relazione è stata breve; vennero firmati pochi decreti di secondaria importanza.

Il Senato di ieri.

Discusse il progetto di legge per la riduzione del dazio sul grano. Parlarono i senatori Rossi A., Sprovieri e Codronchi, i quali ne trassero argomento per allargare alquanto i termini della questione.

Tutti però si dichiararono favorevoli, percui, dopo brevi risposte del ministro Branca e del senatore Finali, la discussione generale fu chiusa. Gli articoli passarono senza discussione e poscia la legge fu approvata anche a scrutinio segreto.

L'on. Gallo presentò il progetto di legge sulla " Costituzione del Consiglio superiore della pubblica istruzione „ pel quale chiese ed ottenne l'urgenza.

La Camera di ieri.

Camera semivuota anche ieri e seduta calma.

Dopo lo svolgimento delle solite interrogazioni, l'intera seduta è stata occupata dal discorso dell'on. Luzzatti che ha difeso brillantemente contro tutti gli oratori, che li avevano qua e là attaccati, i provvedimenti bancarii da lui proposti. Il discorso è stato simpaticamente accolto e generalmente approvato.

Hanno replicato brevemente per fatto personale gli on. Arlotta e Alessio.

La Commissione dei cinque.

Ieri la Commissione dei cinque tenne due sedute. La mattina ha interrogato il prefetto Annarratone e nel pomeriggio prese atto di alcuni documenti presentati dall'on. Crispi e poscia interrogava l'on. Di Rudinì.

Per la revisione dei fabbricati.

La Commissione per il disegno di legge sulla revisione dei fabbricati si è riunita alle 17 e si è sciolta verso le 19.

Intervennero gli on. Placido, Chindamo, Grippo, Ceriana-Mayneri, Rossi e Solinas-Apostoli.

L'on. Placido presentò, come ne aveva avuto incarico, le modificazioni proposte dalla Commissione e formulate in articoli, coordinati col disegno governativo.

La Commissione decise d'invitare l'on. Branca alla nuova adunanza che terrà nel pomeriggio di domani per conoscere gli intendimenti del Ministro sulle proposte modificazioni.

Per l'aula di Montecitorio.

La Commissione giudicatrice del concorso per la costruzione della nuova aula in Montecitorio rimane definitivamente costituita così: Beltrami, Biscaretti, Celli, Colombo, Panzacchi, prof. Bisanti, arch. Schioppa, entrambi di Napoli.

Il ricevimento del sig. Barrère.

Ieri alle ore 14.20 S. E. Camille Barrère, nuovo ambasciatore di Francia presso il Quirinale, ha presentato, colle formalità d'uso, a S. M. il Re le lettere credenziali del proprio Governo.

Il cerimoniere di servizio marchese Santasilia si è recato con tre berline di Corte di gran gala, precedute da battistrada, a palazzo Farnese, per prendere il sig. Barrère e i funzionari dell'Ambasciata e li ha condotti al Quirinale, riconducendoli poi, collo stesso treno, alla sede dell'Ambasciata, dopo compiuta la cerimonia.

A piedi allo scalone attendeva l'altro mastro di cerimonie comm. Simone Rattazzi e, sull'alto, il Gran Mastro S. E. il conte Gianotti, che introdusse l'ambasciatore nella sala del trono ove era ad attenderlo S. M. il Re circondato dalle proprie Case civile e militare in grande uniforme.

Compiuto il cerimoniale di rito e scambiati il saluto fra Sua Maestà e l'ambasciatore, Sua Maestà scese dal trono e rimase per oltre mezz'ora in famigliare colloquio col sig. Barrère e col personale dell'Ambasciata.

La cerimonia durò circa 20 minuti.

Nel salone degli Svizzeri era schierato un drappello di corazzieri in uniforme di gala; nel cortile rendeva gli onori una compagnia del 70.o fanteria, con bandiera.

Lavori alle proprietà demaniali.

L'on. Branca ha diretto alle Intendenze di finanza una circolare, per invitarle, in vista dell'attuale crisi annonaria, che rende maggiormente difficili le condizioni economiche della classe operaia, a sollecitare la presentazione dei progetti, e procurare, nel limite delle loro facoltà, che le opere medesime, col concorso del personale tecnico, siano compiute nel più breve tempo possibile, affinchè col corrispettivo delle loro prestazioni, gli operai risentano meno triste la crisi che presentemente attraversano.

La mancanza dei vagoni.

Il ministro Pavoncelli, nell'intento di provvedere in maniera stabile e definitiva alla mancanza dei vagoni merci da tanto tempo lamentata in modo speciale nel porto di Genova, ha ordinato studi immediati per concretare un progetto che risponda completamente alle esigenze del commercio italiano in generale e genovese in particolare, basando tali studi sulle richieste e sulle indicazioni degli interessati.

Il progetto di legge non appena concretato di accordo col ministro del Tesoro per la parte finanziaria, verrà presentato all'approvazione del Parlamento.

Ministero istruzione.

Ieri è stato firmato il R. Decreto che modifica il ruolo organico del R. Educatorio " Maria Adelaide „ di Palermo.

— Al cav. Pertusati Giovanni è conferita la medaglia d'argento di benemerenza per l'istruzione elementare e quella di bronzo agli insegnanti Maccari Sinda, Ripetti Giovanni, Biamino Luigia e Pellizzone Enrichetta.

— Ieri S. M. il Re ha firmato il decreto che nomina l'on. Beltrami Eugenio presidente dell'Accademia dei Lincei.

Firmò pure i decreti che autorizzano il ministro della P. I. a presentare al Senato il disegno di legge sul Consiglio Superiore, alla Camera il disegno di legge sulle Opere melodrammatiche.

— Il comm. Solinas, assessore, della P. I. del Municipio di Palermo ha interessati gli on. Gallo e Rudinì per scongiurare la soppressione dei collegi di Maria in Sicilia.

I due ministri promisero di interessarsene.

Per l'Università di Cagliari.

La Commissione ricevuta ierl'altro dal Ministro della P. I., composta del Preside della Facoltà medica prof. Guzzoni degli Ancarani e del prof. comm. Fenoglio, delegati del Consiglio accademico, fu accompagnata dagli on. Campus-Serra, Carboni-Boi, Cao-Pinna e dal Prefetto comm. Bedendo.

La Commissione espose al Ministro lo stato impossibile di alcuni laboratori della Facoltà medica, ora in affitto e chiese che o mediante locazione di migliori ambienti o mediante una speciale costruzione il Governo provveda nell'interesse dell'insegnamento.

Il ministro, come dicemmo ieri, ha promesso di occuparsene e di fare il possibile per soddisfare al voto dell'Università di Cagliari.

Ministero della marina

L'ingegnere di prima classe (capitano) Costa Edoardo è destinato a prestar servizio al Comitato per i disegni delle navi.

I capi-macchinisti di terza classe Paris Andrea e Galvani Vittorio sono destinati al R. Arsenale di Taranto.

Il medico di prima classe (capitano) D'Aietti Francesco imbarca sulla *Trinacria* in sostituzione del pari grado Nota Giovanni.

INFORMAZIONI ESTERE

Dreyfuseide - Processo Zola.

Seduta del 10.

Parigi, 10 — Anche oggi i corridoi dell'Assise sono affollatissimi. Aula gremita. L'arrivo di Zola è accolto con qualche grido.

L'udienza è aperta alle 12.10.

L'avv. Labori dichiara rinunziare alla deposizione della signora Dreyfus, che è malata.

Il senatore *Trarieux* prosegue la deposizione di ieri.

Il Presidente, nonostante le proteste dell'avv. Labori, si oppone a che il teste deponga sull'affare Dreyfus.

Trarieux giustifica indi l'azione spiegata da Scheurer-Kestner e da Matteo Dreyfus.

Viene introdotto il comandante *Forzinetti*.

Il Presidente si oppone a che sia interrogato sull'affare Dreyfus.

L'avv. Labori rinuncia allora all'audizione del comandante Forzinetti, come pure a quelle del capitano Lebrun-Renault e di alcuni altri testimoni, dicendo che non aveva ad interrogarli che sull'affare Dreyfus.

Entra il colonnello *Dupaty de Clam*. (Movimento di viva attenzione).

Interrogato dall'avv. Labori sull'affare Dreyfus, si rifiuta di rispondere, trattandosi di segreto di Stato; interrogato quindi sui suoi rapporti colla famiglia Comminges, si rifiuta parimenti di rispondere, dicendo che si tratta di un affare privato.

L'avv. Labori protesta contro l'invocazione del segreto privato, dopo quella del segreto di Stato.

Entra il colonnello *Henry*.

L'avvocato Labori lo interroga sull'apertura fatta dal col. Picquart dell'armadio contenente l'incartamento segreto del Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus.

Il colonnello Henry riconosce che Picquart era suo capo di servizio, ma che l'incartamento non poteva essere aperto che in presenza del ministro e da questo stesso. Il teste aggiunge che si trovava direttamente sotto gli ordini del gen. Gonse.

L'avv. Labori fa porre a verbale quest'ultima dichiarazione.

Viene richiamato il generale Gonse, il quale dice che il servizio d'informazione deve essere assolutamente segreto. Il capo di Stato Maggiore e il ministro della guerra soltanto possono prender visione degli incartamenti.

Richiamato Henry questi dichiara non aver mai ricevuto l'avv. Leblois nel suo gabinetto.

L'avv. Leblois viene richiamato e sostiene il contrario. Tanto il colonnello Henry quanto l'avvocato Leblois persistono a parecchie riprese nelle rispettive dichiarazioni.

L'udienza è sospesa fra vivissimi commenti.

Ripresa l'udienza e dopo l'audizione di alcuni testimoni senza importanza viene chiamato il generale Pellieux.

Questi dichiara che non intende trincerarsi dietro il segreto professionale e che dirà tutta la verità.

(Vivissimi movimenti d'attenzione).

Il generale Pellieux dice: " Matteo Dreyfus, quando venne nel mio gabinetto, non potè darmi alcuna prova in appoggio alle sue accuse contro il comandante Esterhazy. Lo stesso avvenne col senatore Scheurer-Kestner, il quale dichiarò non possedere alcun incartamento su questo affare. L'avvocato Leblois mi mostrò lettere e *fac-simili* e dichiarò che l'incartamento provante il tradimento di Esterhazy esisteva presso il Ministero della guerra. Leblois mi soggiunse che conosceva il colonnello Picquart suo amico d'infanzia e che egli era bene informato.

" Ora, esclama Pellieux, niente v'ha di più serio che un affare di spionaggio! Il colonnello Picquart non ha esitato a comunicarlo a un estraneo. Ciò è cosa indegna. (*Applausi prolungati*).

Il generale Pellieux continua facendo la storia della sua seconda istruttoria giudiziaria.

Il generale Pellieux soggiunge: " Nulla era meno convincente che i *fac simili* pubblicati dai giornali relativamente al comandante Esterhazy, avendo essi tutti i caratteri di frode. „

Facendo quindi allusione al biglietto inviato ad Esterhazy (1) ed il quale poteva farlo sospettare di avere relazioni equivoche con un agente estero, il generale Pellieux dice che egli non potè prestare alcuna fiducia a quel biglietto lacerato e senza il timbro postale.

Soggiunge che il colonnello Picquart fu costretto a confessare che egli, senza mandato e senza autorizzazione dei suoi capi, aveva fatto revistare l'appartamento di Esterhazy. (*Profonda sensazione*). Ora queste, esclama il generale Pellieux, sono manovre incredibili, perchè quando il Consiglio di guerra assolse Esterhazy, io non fui punto meravigliato.

" Sono fiero anzi, soggiunge il generale, di aver concorso all'assoluzione del comandante Esterhazy e di avere provato che nell'esercito francese non vi erano due traditori, ma uno soltanto. (*Vivissimi, prolungati, applausi*).

Dopo il comandante Saint-Morel, si chiama l'ex-presidente del Consiglio, Carlo Dupuy; ma il Presidente si oppone alle interrogazioni che la difesa vorrebbe fargli, entrando nel processo Dreyfus.

Lo stesso avviene pei testi Guérin, Develle, Poincaré, Leygues e Delcassé.

Thevenet dice che egli è venuto a deporre per affermare la buona fede di Zola in quest'affare. Egli fu lieto dell'assoluzione del comandante Esterhazy, ma deplora che il Governo non abbia parlato prima.

E' introdotto il teste avvocato Salle.

Il Presidente gli dichiara che gli impedisce di parlare sull'affare Dreyfus.

Segue una viva discussione fra il Presidente e l'avv. Labori che vuol presentare altre conclusioni sull'incidente.

L'udienza è sospesa fra viva agitazione.

La Corte respinge le conclusioni della difesa, che chiedeva fosse interrogato il Salle sulle dichiarazioni che gli avrebbe fatte su di un documento segreto uno dei giudici di Dreyfus.

L'udienza è tolta senza incidenti.

(1) Si tratta di quel famoso biglietto, che si disse raccattato in un cestino d'ambasciata o altrove, ridotto a pezzettini mai ricevuto dall'Esterhazy e che, secondo il colonnello Picquart sarebbe stata la scintilla che lo indusse a credere che il traditore fosse l'Esterhazy, il quale tra le altre cose, non era addetto nè allo Stato Maggiore, nè al Ministero quindi ben pochi segreti poteva sapere.

(S) **Parigi**, 10 — La maggior parte dei giornali considerano le dichiarazioni dei generali Boisdeffre, Gonse e Mercier nel processo Zola come schiaccianti pei partigiani del capitano Dreyfus ed affermano che la deposizione del generale Boisdeffre chiude la discussione sulla colpabilità di Dreyfus.

Altri giornali invece ritengono la deposizione del generale Mercier come la confessione dell'esistenza di un documento segreto.

Germania, Inghilterra e Russia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 10, ore 18.44. — Il *Temps* si compiace delle dichiarazioni pacifiche fatte dal signor de Bülow al Reichstag e da lord Salisbury alla Camera dei Lords. Crede facile un accordo fra la Germania, l'Inghilterra e la Russia sulle questioni dell'Estremo Oriente se lord Salisbury è stato sincero nel chiedere soltanto la libertà di commercio in China.

Crede anche ormai certo un accordo fra la Russia e la Germania circa alla questione di Candia, dopo il ritiro, da parte della Russia, della candidatura del principe Giorgio di Grecia.

Nel Guatemala.

L'assassinio del Presidente.

(S) **San Francisco**, 10. — Un telegramma all'*Evening-Post* annunzia che il Presidente del Guatemala, Reyna Barrios, è stato assassinato.

L'assassinato era presidente del Guatemala dal 15 marzo 1892.

(S) **Washington**, 10. — Il Ministro del Guatemala ricevette la conferma dell'assassinio del Presidente della Repubblica.

Il primo Vicepresidente, Cabrera, ha assunto le funzioni presidenziali.

Regna tranquillità nella Repubblica.

(S) **New-York**, 10. — Un telegramma da Guatemala al *New York Herald* reca che l'assassinio del Presidente della Repubblica Reyna Barrios, avvenne alle ore 7 martedì sera presso il palazzo della Presidenza e che l'assassino è un tedesco certo Oscar Solinger.

Il telegramma soggiunge che venne proclamato Presidente del Guatemala il vice Presidente della Camera Morales il quale si trova attualmente al Messico.

La spedizione nel Sudan

(S) **Londra**, 10 — Il *Morning Post* ha dal Cairo che si ritiene necessario un rinforzo di truppa per respingere i Dervisci.

Borse e Mercati

Roma, 10 Febbraio 1897.

Borsa fermissima con affari discretamente attivi. La Rendita per fine corrente esordita a 98.50 progredisce gradatamente fino a 98.62 1\|2 in chiusura.

Per contanti 98.47 1\|2 a 98.52 1\|2.

Rendita 4 1\|2 107.25 a 107.30.

I valori seguirono l'andamento della Rendita e quasi tutti segnarono un miglioramento da ieri.

Banca d'Italia 838 — Meridionali 713.50 — Acque 1260 — Gas 825 a 822 — Omnibus 209.50 a 209 — Molini 158 a 158.50 dopo avere sfiorato 159 Condotte 216.50 a 217 — Risanamento 34 a 33.50 Metallurgica 138.50 a 139.75 — Generali 71 — Banco Roma 147 a 149.

Cambi più deboli.

Francia 105.35 — Londra 26.58.

Ore 18,30. — Fermissimi.

Rendita 98.70 a 98.72 — Gas 823 a 825 — Omnibus 209.50 a 209 — Molini 158 a 159 — Condotte 218 a 219 — Metallurgica 140 a 141.

Cambio dazio doganale 11 Febbraio L. 105.35
Dal 7 al 13 - fino a L. 100 - L. 105.10

BORSE ITALIANE — 10 febbraio 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 52	98 60	98 45	98 51
Id. fine	— —	98 62	98 52	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 25	167 20	107 25	— —
Az. B. d'Italia	838 —	— —	838 —	838 1/4
„ B. Generale	— —	70 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	513 —	514 —	513 —	513 1/2
„ „ Merid.	713 50	713 50	713 —	713 —
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	76 —	—
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	—
„ Sovvenz. .	— —	— —	14 —	—
„ Nav. Gen.	344 50	344 50	— —	—
„ Raff. Zuc.	333 50	333 —	— —	—
Ob. ferr. 3 0|0 .	— —	306 50	— —	—
id. Merid....	— —	334 —	— —	—
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	499 —	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	510 —	— —	—
„ S. Paolo .	— —	— —	524 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 40	105 37	105 40	105 31
Berlino id.	130 15	130 10	— —	130 11
Londra id.	26 60 1/2	26 61	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 61	26 41

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 10, ore 21,50. — (Borsino). — Rendita 98,74 contanti 98,81 fine mese — 4 1\|2 0\|0 107,32 — Meridionali 715,75 — Mediterranee 515,50 — Navigazione 348 — Raffinerie 334,50 — Banca d'Italia 839.

Consolidati - Media uff. del Regno - 9 febbraio	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	98.48 1|4	96.48 1|4
4 1|2 netto	107.25 —	106.12 1|2
4 0|0 netto	98.22 —	96.22 1|2
3 0|0 lordo	62.67 1|2	61.47 1|2

Parigi, 10, 15,15	Apertura	Chiusura	
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	102 10	— —
„ 3 0|0 perp.	103 60	103 70	— —
„ 3 1|2 0|0 .	106 65	106 67	— —
ITALIANA 5 0|0	93 75	93 95	— —
turca	22 55	22 6/8	— —
spagnuola	61 1/8	61 1/4	— —
russa nuova ..	96 15	96 30	— —
portoghese	20 3/4	20 11/16	— —
ungherese	— —	103 1/4	— —
Egiziane 3 0|0 ...	— —	— —	— —
Banca di Parigi. .	944 —	948 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	562 —	— —
Credito Fondiario. .	— —	665 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3455 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	112 —	— —
Fer. Meridion. ital. .	674 —	675 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/8	— —
su Londra	— —	25 24 1/2	— —
su Madrid	33 17 1/2	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 10 ore 15,45 (fonte francese) — Qualche ricompra Berlino e acquisti locali italiane.

Parigi, 10 ore 15,47 (fonte italiana) — Fermi 103.72 — 17\|10 — 93,95 attive compra Berlino 50\|25 — 65\|50 — 676 — 22,60 — 10\|25 — 561 — 3\|5 — 61,50 — 68\|25.

Vienna, 10, calma	9	10
C° austriaco	364 25	363 75
R. aust. oro	122 55	122 35
Id. carta	102 45	102 55
N.ri d'oro	9 54	9 54
Lire ital.	45 25	45 25
C. Londra	120 15	120 15

Londra 10, chiusura	10	10
N.ri Cons.	112 3/4	112 %
Italiana .	93 3/16	93 3/8
Turca . .	22 1/4	22 5/16
Egiziane	108 1/4	108 1/4
Argento .	26 1/16	26 1/16

Berlino, 10 ferma	9	10
Ital. cont.	94 —	94 10
f. mese .	94 —	94 10
Az. Merid.	133 80	134 40
„ Medit.	95 80	95 90
Obb. ferr. 3 0|0	58 30	58 40
„ Merid.	63 20	63 20
„ Roma.	95 —	95 —
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	114 40	114 40
Rublo. . .	— —	— —
Cambio Italia.	— —	76 75

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia. . . .	5 per 0|0
Francia. . .	2 per 0|0
Inghilterra.	3 per 0|0
Germania. .	5 per 0|0
Austria. . .	4 per 0|0
Belgio . . .	3 1|2 per 0|0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 10 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	12000

Parigi, 10 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	63	50	63	—	
Avena	20	25	20		
Olio di colza	53	25	53	50	
Spirito	44	50	43	90	
Zuccheri	101		101	50	

STAZI ARCANGELO gerente

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

E' felice e sodisfatto di se stesso anche in marmo. Val la pena di vivere quando si è un uomo simile.

— E' una vita poco emozionante — disse Orsino.

— No. E questo è il bello. Guardate un po' me. Non son mai riescito ad imitare questo mestolone e antipatico mariuolo.

Cominciai troppo tardi, accettate un consiglio Orsino: voi siete giovane. Ingrassate e rimanete a guardare gli altri: morirete felice. Tutta la filosofia della vita consiste in questo. Cibi farinacei, denaro e una moglie; ecco la ricetta.

« Dacchè voi avete il denaro potete comprare la farinata e la moglie. Non perdete tempo a fare questo investimento.

— Non vi ho mai sentito perorare la causa del matrimonio. Pare che abbiate cambiata opinione in questi ultimi tempi.

— Niente affatto, Distinguo fra matrimonio e prender moglie, ecco tutto.

— Una distinzione piuttosto sottile.

— La sola differenza che corre fra un prigioniero e il suo carceriere è che il primo sta da una parte e il secondo dall'altra della medesima parete. Prendete ancora un po' di vino: beveremo all'individuo che sta di fuori.

— Possiate non trovarvi mai di dentro.

Spicca vuotò il suo bicchiere e, riposandolo, guardò Orsino.

— E voi possiate non saper mai ciò che voglia dire essere stato dentro.

— Parlate come se ne aveste fatta l'esperienza.

— Sì, ne ho fatta l'esperienza per mezzo di un mio conoscente.

— E' il miglior mòdo per acquistarla.

— Si — rispose Spicca con un sorriso spettrale — forse vi narrerò questa istoria un giorno o l'altro. perchè potreste approfittarne. Finì in un modo piuttosto drammatico... seppure si può dire che sia finita.

« Ma non ne parliamo, adesso.

« Ecco un altro piatto di veleno! Tu chiami questo un pesce, Checco? Ah! sì, mi accorgo che hai ragione. Il fatto si manifesta a grande distanza. Portalo via.

« Portalo via. Siamo tutti mortali, Checco, ma non abbiamo piacere di sentirselo ricordare in modo così forte. Dàmmi un pomodoro e un po' d'aceto.

— E gli uccelli, signore, non li volete più?

— Gli uccelli.... Ah! sì, me ne ero dimenticato. Un altro fiasco di vino, Checco.

— Non è ancora vuoto, signore — osservò il cameriere, alzando il fiasco ed agitandolo un poco.

Spicca, senza dir parola, versò due bicchieri di vino, poi porse il fiasco vuoto al cameriere.

Pareva che avesse molta sete,

Intanto arrivarono gli uccelli arrosto che furono mangiabili, poichè le quaglie si trovano tutta l'estate in Italia; allora egli cominciò a mangiare silenziosamente.

Orsino lo stava ad osservare con una certa curiosità pensando se la quantità di vino che egli beveva non finirebbe per produrre il suo effetto.

Per ora bensì non ve ne era il minimo segno; la sua faccia cadaverica era pallida e composta come sempre, i suoi occhi smorti avevano la solita espressione.

— E come vanno i vostri affari, Orsino? — domandò dopo un lungo silenzio.

Orsino gli rispose con molto piacere e gli dette alcuni ragguagli sulle sue occupazioni.

Il giovane si entusiasmava quando paragonava la sua vita laboriosa presente a quella oziosa passata.

— Mi piace il vostro modo di agire contro il consiglio di tutti — disse Spicca in tono gentile — Un uomo che può sfondare il cerchio dei pregiudizi romani senza traballare deve essere agile ed aver buone gambe. Così nessuno vi ha detto una parola d'incoraggiamento?

— Una persona soltanto sul principio; credo che voi la conosciate... Madama d'Aranjuez. La vedevo spesso allora.

— Madama d'Aranjuez? — e Spicca alzò gli occhi bruscamente fermandosi col bicchiere in mano,

— La conoscete?

— Benissimo anzi — rispose il vecchio prima di bere — Ditemi Orsino — continuò quando ebbe bevuto — siete innamorato di quella signora?

Orsino rimase sorpreso di quella domanda diretta, ma non lo dette a divedere e rispose freddamente — Neppure per sogno.

— Allora perchè avete agito come se lo foste? — chiese Spicca guardandolo fisso, fisso.

— Mi avete forse spiato tutto l'inverno? — domandò Orsino inarcando le ciglia con una certa espressione di collera.

— Alcune circostanze resero inevitabile che io sapessi le vostre visite a quella signora. C'è stato un tempo in cui voi l'avete veduta ogni giorno,

— Non so quali siano le circostanze di cui voi parlate — rispose Orsino — ma non mi piace di essere sorvegliato, neanche da un vecchio amico di mio padre.

— Calmatevi, Orsino — disse Spicca tranquillamente — L'attaccar lite è sempre ridicolo quando non finisce con la morte di uno dei litiganti e allora è una cosa incomoda.

« Se voi potreste comprendere il genere della mia relazione ... Maria Consuelo... con Madama d'Aranjuez... ed ... che senza aver punto l'intenzione di spiarvi non potevo ignorare le vostre mosse.

— Dovete avere con la signora una relazione molto intima — osservò Orsino tutt'altro che pacificato.

— Così intima da giustificare tutte le più strane cose che io posso fare per lei.

« Voi non mi accuserete di prendere in generale un inutile ed officioso interesse negli affari degli altri, spero.

« Ne ho abbastanza dei miei.

« Si dà il caso che questi sono intimamente collegati con le azioni di Madama d'Aranjuez da molti anni.

« Il fatto che io non desidero far sapere questo legame, non mi rende più facile l'agire quando sono obbligato a farlo.

« Quando vi domandai se eravate innamorato di lei, non fu una domanda oziosa.

— Confesso che non comprendo affatto la situazione — disse Orsino.

— No, non è facile intenderla, a meno che io non vi dia la chiave. E tuttavia ne sapete già più voi di tutte le persone di Roma.

« Vi sarò obbligatissimo se non vorrete ripetere quello che sapete.

— Potete fidarvi di me — disse Orsino comprendendo dalle maniere di Spicca che si trattava di una cosa molto seria.

— Grazie. Vedo che siete guarito dall'idea che io possa aver commesso la leggerezza di spiarvi per mio divertimento.

Orsino tacque.

Si ricordò di ciò che era accaduto quando egli si era accomiatato da Maria Consuelo.

La cameriera misteriosa che si spacciava per assistente o guardiana di Maria Consuelo; doveva forse aver detto la verità.

Era possibile che Spicca fosse uno dei guardiani responsabili di fronte a qualche incognito della sicurezza di quella povera malata di mente, e ch'egli in conseguenza fosse informato ogni giorno dalla cameriera di chi andava e veniva dalla signora e altri minori eventi.

Dall'altro canto pareva impossibile che Maria Consuelo fosse lasciata libera di andare ovunque le piacesse.

Non si poteva ragionevolmente supporre che ella avesse un guardiano in ogni città d'Europa.

Più Orsino pensava a questa improbabilità, e meno arrivava a comprendere il vero.

— Non credo di potere sperare che voi mi direte altro in proposito — disse Orsino.

— Non vedo perchè lo dovrei fare? — rispose Spicca bevendo di nuovo. — Vi ho fatto una domanda indiscreta e vi ho dato una spiegazione che voi siete stato abbastanza gentile di accettare. Non parliamo più di questa cosa. E' meglio evitare i soggetti spiacevoli.

— Non potrei chiamare Madama d'Aranjuez un soggetto spiacevole — osservò Orsino.

— Allora, perchè cessaste ad un tratto di andarle a far visita?

— Per la migliore delle ragioni. Perchè essa, ripetutamente, rifiutò di ricevermi — egli era più inclinato ad offendersi allora che cinque minuti prima. — Vedo che non siete informato poi così esattamente.

— No, questo non lo sapevo. Maria Consuelo deve avere avuto una buona ragione per non volervi più vedere.

— Forse.

— Ma voi non potete immaginare quale sia?

— Sì e no, Dipende dal genere del suo carattere che io non ho la pretesa di conoscere.

— Io lo conosco abbastanza bene e posso dare una spiegazione a questo fatto. Voi le faceste lo spasimante e un bel giorno, vedendo che perdevate la testa, essa disse tranquillamente alla sua cameriera che non era in casa per voi. Va così?

— E possibile. Voi dite di conoscerla tanto bene, quindi saprete se ella ha avuto un'intenzione od un'altra.

— Lo dovrei sapere. Credo che ella abbia fatto ciò che doveva. Non è una donna come le altre; è d'un'altra pasta.

— Chi è dessa? — chiese Orsino, animato dall'improvvisa speranza di arrivare finalmente a conoscere il vero.

— E' una donna piuttosto meglio di tutte le altre; una vedova per giunta, la vedova di un uomo che non fu mai suo marito, grazie a Dio.

Spicca, adagio adagio, riempì e vuotò il suo bicchiere per la decima volta.

— Il resto è un segreto — soggiunse quando ebbe finito di bere.

Gli occhi infossati di Spicca fissavano Orsino con una espressione così strana e inorridita che il giovane cominciò a credere che le frequenti libazioni avessero cominciato a produrre il loro effetto su quella forte testa di vecchio.

Spicca rimase immobile al suo posto per parecchi minuti dopo aver pronunziato quelle parole, poi si appoggiò alla sua seggiola di giunchi mandando un profondo sospiro.

Anche Orsino sospirò quasi per una inconsapevole simpatia, poichè anche ammessa la naturale tristezza di Spicca il segreto evidentemente era doloroso.

Orsino tentò di cambiar tema alla conversazione con qualche speranza di ricondurre il discorso senza parere, sul soggetto che lo interessava.

— E così voi volete proprio rimaner qui tutta l'estate? — osservò il giovane accendendo una sigaretta e dando un'occhiata alla gente seduta alla tavola dietro Spicca.

Spicca non rispose subito e quando lo fece la sua risposta non ebbe nulla che fare con la domanda di Orsino.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All' *Amministrazione* del **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L' *Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves; vene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso dal portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso dal portone di bronzo dalle 9 1|2 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle ...-14. (Permesso via Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1|2.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1|2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1|2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1|2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.A Navicella 4: dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro. Portone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo alla Flaminia, dalle 9 alle 15 1|2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1|2.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3|4.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3|4.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16,

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	6,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Albano-Anzio-Nett.	6,35	—	9,15	12,33	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	15,35	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.
— Il treno che parte da Roma per Nettuno delle 12,33 ferma ad Albano

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	15,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	8,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	8,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	18,20	—	—
Frascati	7,20	9,23	12,54	17,33	19,49	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,55	10,31	13,50	19,37	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	19,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

-- N. B. Il treno delle 10,31 che arriva a Roma parte da Albano.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

IL NOTARO CAV. FRANCESCO GUIDI via della Gatta 11 è incaricato di acquistare fondi urbani e rustici, e di dare denaro a mutuo ipotecario, o con pegno di valori. 692

BICICLETTA HUMBER modello 1897 ottimo stato, rapporto 1,66 vendesi subito per Lire 350. Via S. Eufemia N. 11 scuderia Piacentini. 695

COKE del gas a lire 39 la tonnellata franco a domicilio. Telefonare cantiere Welby. Porta Portese.

SU PRIMA IPOTECA sopra beni stabili situati nel circondario di Roma e paesi limitrofi si concedono a mutuo da 20 a 50 mila lire. Per trattare dirigersi a M. Riva Via Principe Umberto 142.

OCCASIONE ECCEZIONALE Causa partenza cedesi in Roma negozio ... liquori, posizione brillante centralissima. Condizioni mitissime. Rivolgersi via in Aquiro 105. Non si tratta con intermediari. 707

D'AFFITTARSI

USO UFFICIO quartiere terreno piazza Campitelli 2 composto di due vaste sale, due camerini, cesso all'inglese, acqua marcia, tutto messo molto elegantemente. 702

APPARTAMENTO di 7 camere e cucina secondo piano sopra gli ammezzati Corso e via Frattina 81. Dirigersi dal sig. Todros Corso 413.

VIA DUE MACELLI N. 102 p. 1. otto camere cucina con due ingressi, cantina, acqua marcia, gaz portiere bucataio. 695

DUE CAMERE e cucina via Urbana 24 p. 3. due piccole terrazze, acqua marcia, vasche, bucataro, per L. 28 mensili. Le chiavi al 1. piano. 698

APPARTAMENTO MOBILIATO elegantemente nove camere cucina. esposizione levante, mezzogiorno, veduta incantevole, tutto scoperto (affittasi subito tutto od in parte). Adatto per ricca famiglia, prelato o diplomatico. Dirigersi casa Commerciale Vay 20 Settembre 18. 697

APPARTAMENTO E SCUDERIE Via Castelfidardo 34 e 36 appartamento al 1. piano di sette camere e cucina scuderia per 5 cavalli e per 4 cavalli. 701

UN BEL NEGOZIO ed annessi locali in via Venti Settembre. Rivolgersi alla pasticceria Marini al N. 12 di detta via. 701

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon. Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 697

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

A JOUNG GENTLEMAN of good family, give lessons of italian in french language. Very good recommandations. For informations to address to the bureau of the « Popolo Romano »

UN SIGNORE desidera cambiare lezione di conversazione francese per conversazione italiana W. Albergo Germania.

JEUNE HOMME de bonne famille, donne léçons d'italien en français aux étrangers. Très bons renseignements; pour informations s'adresser Hotel Suisse N. 29 des 8 heures du soir au mardi.

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola. Disponibili per condotta ed anche per cambio temporaneo. — Miti pretese. — Via Merulana, 208. ROMA.

SIGNORINA TEDESCA dà lezioni di propria lingua accompagnerebbe signorine o bambini grandi a passeggio. Scrivere S. T. U. 43 poste restante. 707

PENSIONE FAMIGLIARE L. 50 mensili, Due pasti uguali; minestra, piatto carne o contorno, frutta, pane, vino. Accettasi pagamento settimanale. Via Carrozze 12 p. p. destra. Angolo Corso. 703

CUOCA MOLTO ABILE cerca collocarsi in buona famiglia. Ha ottima presenza età 3. anni e buoni certificati. Rispondere posta restante lett. V. con indirizzo. 704

BATTAGLIA DI COSTANTINO Quadro ad olio del 600 copia affresco Raffaello metri 4 per 1,8 vendesi buone condizioni Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti Settembre 28 Roma. 709

D'AFFITTARSI

CAMERE MOBIGLIATE poste al sud presso famiglia distinta, in via Pozzo delle Cornacchie S. Luigi) dei Francesi) al N. ... piano 3. 694

CAMERE elegantemente mobiliate si affittano presso distinta famiglia in via Emilia 47 int. 2 presso via Ludovisi. 693

CAMERA MOBILIATA via 20 Settembre 49 interno 13 scala sinistra.

BELLISSIMA GRANDE STANZA ben mobiliata con pensione. Prezzo conveniente. Accettansi anche persone per sola pensione. Via Palermo N. 13 porta N. 6. 698

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17,45	festiv.	—	—
Bagni	a.	5,96	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli	a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,30	—	18,17	—	—
Bagni	p.		7,30	9,3	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,49	17,30	—	19,57	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos e Junge, Oberursel ...
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia